N. 303 — Sabato 31 Ottobre — ANNO XXX — 1896 TORINO — Sabato 31 O

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 125 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosco Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 14 5 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 3 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Sulla situazione in Africa

La calma in Eritrea.

Asmara, 30 (*Stefani*). — Baldissera telegrafa al Governo che la situazione continua tranquilla su entrambe le frontiere.

Contro certi allarmi ingiustificati.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,30:

La *Tribuna*, a proposito delle odierne allarmanti notizie africane della *Lombardia*, di Milano, dice di risultarle positivamente che non sono cambiate le condizioni della Colonia. Tutto è tranquillo sul Mareb ed a Cassala. Quanto a Baldissera, certo egli non è uomo da lasciarsi cogliere alla sprovvista, e lo fece intendere chiaro al Ministero prima della sua partenza per l'Eritrea. Egli ora attende laggiù appunto ad aprire strade, scavar pozzi, ammassare coi luoghi opportuni le vettovaglie, completare e legare insieme le opere fortificate, provvedere, [illegible], a quanto è necessario per essere pronto ad ogni evento. Così dispone le cose per modo che per far fronte a qualunque situazione non gli manchi più altro che chiamare soldati dall'Italia. È naturale che fra i provvedimenti vi sia anche la preparazione di alcuni battaglioni, pronti a partire ad ogni sua domanda; ma gli uomini che devono formarli, se sono stati designati, sono peraltro ancora ai reggimenti, né è stato dato ordine pel loro concentramento a Napoli.

I novellieri hanno dunque fatto passare per notizie allarmanti ciò che non usciva dal piano di un generale previdente ed avveduto. D'altra parte Baldissera, mentre Nerazzini non ha ancora aperto allo Scioa le porte al generale Valle per trattare la pace, ha pensato, ed ha pensato bene, che ora basta consiglio per l'Italia mantenersi in un'attitudine ferma e con le armi al piede. Notizie del Nerazzini non se ne hanno ancora, e il Ministero non ha ricevuto ancora il telegramma del suo arrivo ad Addis-Abeba.

Basta fare un po' il conto per persuaderci del tempo che ci vuole perchè la notizia possa giungere a Roma. Nerazzini è partito da Zeila il 30 agosto; è arrivato ad Harrar il 10 settembre; è ripartito il 19. Supponendo che non abbia trovato ritardi sulla via, può essere giunto ad Addis-Abeba intorno al 10 ottobre. La notizia del suo arrivo, rifacendo lo stesso cammino a tutta velocità, non può giungere qui che dopo altri 20 o 25 giorni, cioè fra oggi o domani e il 5 o 6 novembre, e potrebbe magari ancora ritardare: ma non può essere venuta prima.

Le parole allarmanti che la *Tribuna* si studia di confutare sono contenute nel numero di ieri, 30 ottobre, della *Lombardia*.

Il giornale milanese riferisce la notizia (telegrafata da Roma anche alla *Stampa*) che Baldissera sia per chiudere qualche battaglione di rinforzo. Quindi confronta questo passo del Baldissera con il contegno tenuto dal Baldissera quando, dopo la spedizione di Adigrat, attese al rimpatrio delle truppe mandate nella Colonia. La *Lombardia* continua quindi:

« Così andarono le cose, sino a quando il tempo, l'irritabile panacea, andò poco a poco smussando la generale avversione per qualsiasi impresa africana.

« Allora Baldissera, che già era ritornato in Italia, dimostrando l'inutilità della sua permanenza in Eritrea, ove tutto era ritornato nella primiera quiete, fu chiamato a Roma, ove i ministri e il Re, dopo di averlo udito più volte in Consiglio, lo rimandarono prontamente in Africa.

« Contro a Massaua, si credette da quegli ufficiali coloniali civili che il governatore avrebbe dato mano alla riforma amministrativa, null'altro restando a farsi nella Colonia dopo la riduzione dei confini. Ma invece il governatore tempo si forma a Massaua; prende invece la via dell'altipiano e d'altro non si occupa che dei posti di guarnigione, che opportunamente cangia, riducendo e cinge di opere di fortificazione.

« E cominciano le richieste di artieri speciali dal genio, di artiglieria, di materiali da guerra, in genere, di danaro a finalmente di battaglioni.

« Dopo tutto ciò, è avvenuto il giudizio che Baldissera sta svolgendo un piano politico-militare opposto a quello già compilato? »

E il giornale milanese conchiude:

« Giacchè come ora parrebbe di dover spiegare i preparativi di guerra, mentre si attendono le consolazioni di pace, col solito *si vis pacem, para bellum*, se le complicazioni sorte dopo la partenza del *Duchayla* non lasciassero temere ben diverso lo scopo degli armamenti che Baldissera contrappone agli armamenti ligeani.

« Le discordie intestine dei re tigrini sono tal favola che ha fatto il suo tempo, come la calma che regna a Cassala: e poichè la prudenza e la serietà del Baldissera sono note, vuolsi riservare la vera ragione dei preparativi di guerra che non è quella pretestata. »

Menelik e il venti settembre.

Roma, 30, ore 21,45. — L'*Italie*, confermando che il Governo ignora assolutamente notizia ricevette da Nerazzini, aggiunge: « Un telegramma del comandante del *Provence* riferisce che i due prigionieri arrivati a Gibuti con monsignor Macario raccontano che i prigionieri rimasti allo Scioa sono relativamente ben trattati. Il venti settembre, anzi, il negus avrebbe comandato una distribuzione eccezionale di viveri a tutti gli ufficiali sarebbero stati autorizzati a festeggiare la data. »

Ato Joseph e Leontieff.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30:

Ato Joseph, il segretario di Menelik, ha avuto in questi giorni parecchi lunghi colloqui con il conte Chichkine. Si notò che dopo uno di questi abboccamenti, il Chichkine si recò presso l'ambasciatore italiano, conte Maffei, e ciò fa dire al *Vedomosti* che l'argomento principale su cui discussero il diplomatico russo e il diplomatico abissino fu quello della restituzione dei prigionieri italiani.

Ato Joseph partirà per l'Abissinia dopo avere ancora una volta, parlato collo tsar, di cui è imminente l'arrivo. — « È evidente — prosegue il giornale — che lo tsar s'interessa vivamente alla sorte dei prigionieri italiani e che interporrà tutta la sua influenza sull'animo di Menelik per conseguire la loro liberazione. »

***

Corrono strane voci sul conto del capitano Leontieff. Mentre alcuni affermano ch'egli sia ancora a Parigi, dove si trovava quindici giorni fa, altri lo fanno partito per l'Abissinia. Pare certo che da Parigi si sia recato nel più stretto incognito a Roma per assistere a quelle feste nuziali, ed è probabile che da Roma sia andato ad imbarcarsi a Marsiglia, se pure è vera la voce che intenda tornare presso Menelik. Su questo punto i giornali russi sono molti titubanti. — Il capitano Leontieff mentre era a Pietroburgo pranzava ogni giorno con Ato Joseph e passeggiavano insieme. Fu il Leontieff che presentò il segretario di Menelik a Chichkine. Ma è inesistente la notizia che Leontieff fosse ricevuto dallo tsar; egli non ebbe mai altri colloqui politici all'infuori di quelli con Chichkine.

La partenza dei Reali da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,5:

I Sovrani sono partiti con un quarto d'ora di ritardo, le due Regine essendo giunte alla stazione solo alle 13,35. Il Re vi giunse poco prima insieme al generale Ponzio-Vaglia. Alla stazione trovavansi l'on. Rudinì e gli altri ministri, tranne gli onorevoli Gianturco e Costa. V'erano pure tutte le solite Autorità, il conte, la contessa e la contessina di Valbranca che offrirono alle due Regine splendidi fiori, e [illegible] della colonia portoghese. Eranvi inoltre il duca e la duchessa di Sermoneta.

Umberto vestiva la *redingote*, col cilindro; Margherita e Maria Pia erano entrambe vestite in velluto *marron scuro*, con mantello. Alla stazione trovavasi una discreta folla, che applaudì.

Il Re alla città di Firenze.

Firenze, 30 (*Stefani*). — Il Re ha mandato al sindaco il seguente dispaccio: « Il mio ricordo da lei avocato partecipandomi le liete e cordiali accoglienze fatte da Firenze ai Principi di Napoli, mi dice di quanto affetto siano cosi circondati, ed io, nel ringraziarla anche a nome della Regina, le esprimo il nostro vivo compiacimento perchè essi inizino in loro nuova vita nella città che pure è accolse nei primi giorni della nostra unione. — UMBERTO. »

I Principi sposi a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 23,15:

Nel pomeriggio i Principi di Napoli fecero una passeggiata alla Cascine, affollatissime di eleganti carrozze. I Principi ebbero caldissime ovazioni.

Stasera serata di gala alla Pergola.

Il teatro della Pergola, sfarzosamente illuminato e gremito di spettatori e di signore in splendido *toilettes*, offre un colpo d'occhio magnifico. I Principi di Napoli giungono in teatro fra il primo e il secondo atto della *Manon*, di Puccini, e sono ricevuti all'ingresso dal sindaco e dalla Giunta. Il loro apparire nel palco reale è salutato da una calorosa prolungata acclamazione. Gli spettatori sorgono tutti in piedi, mentre l'orchestra suona l'Inno reale.

La lettera di partecipazione delle nozze auguste.

Roma, 30, ore 21,25. — La *Tribuna* dice che Visconti-Venosta ha sottoposto alla firma del Re la lettera reale di partecipazione delle nozze del Principe di Napoli con la principessa Elena. La lettera reale è un atto politico, e come tale deve essere controfirmato dal ministro degli esteri, essendo destinata ai Sovrani e ai capi degli Stati alleati ed amici. La lettera nella sua chiusa varia secondo il grado di amicizia coi singoli sovrani, ed è redatta presso a poco nello stile delle lettere con cui si accreditano gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari.

Per rimettere le suddette lettere reali ora si inviarono corrieri speciali presso le singole Corti, ma esse saranno rimesse assai probabilmente dai nostri ambasciatori e ministri che sono all'estero.

La prossima venuta del re di Serbia.

Roma, 30, ore 16,40. — I sovrani torneranno a Roma verso il 20 novembre per ricevervi il re di Serbia, la cui venuta si annuncia ufficialmente dalla Consulta. Alessandro arriverà a Roma per la via di Firenze, mercoledì 25 prossimo mese; gli saranno tributati gli onori che vengono resi ai sovrani i quali viaggiano ufficialmente.

Il nuovo ministro italiano a Lisbona.

Roma, 30, ore 16,40. — Oggi venne nominato il nuovo ministro italiano a Lisbona; domani si pubblicherà il decreto; però il prescelto, contrariamente a quello che alcuni giornali affermarono, non è il sottosegretario degli esteri, on. Bonin.

Esso è invece il conte Gerbaix De Sonnaz, fratello del generale, figlio dell'ex-ministro di Carlo Alberto.

***

Roma, 30, ore 21,25. — L'*Italie*, confermando la nomina di De Sonnaz a plenipotenziario a Lisbona, dice che, dati i rapporti intimi delle due Corti, ben si fece a mandarvi un diplomatico appartenente ad una famiglia legata da cinque secoli alla Casa di Savoia.

Nel Corpo diplomatico.

Roma, 30, ore 21. — Il *Resto* scrive che è probabile che nel prossimo novembre abbia luogo un ristretto movimento nel personale diplomatico, nel quale sarebbe compreso il conte Antonelli, ministro all'Argentina.

Conferenze di ministri.

Roma, 30, ore 21,25. — Stasera a palazzo Braschi Rudinì ha conferito lungamente con Lacava e Gianturco.

Il ministro Sineo.

Roma, 30, ore 17,30. — L'on. Sineo partirà domani per passare la festa d'Ognissanti in famiglia; quindi tornerà a Roma per preparare il movimento del personale delle poste e dei telegrafi, che si attuerà, probabilmente, il 1° novembre. Poscia, il 9 novembre, ripartirà per Genova, alline di rappresentarvi il Governo al Congresso delle Opere pie.

Il ministro Costa.

Roma, 30, ore 21. — Il guardasigilli Costa è partito oggi per Ovada: ritornerà a Roma lunedì.

La chiamata della cavalleria ed artiglieria.

Roma, 30, ore 21,25. — La *Tribuna* dice che è prossima una circolare di Pelloux per la chiamata sotto le armi degli uomini da assegnarsi alle armi di cavalleria e di artiglieria della classe 1876.

Decreti firmati.

Roma, 30, ore 21. — Tra i decreti che il Re ha firmato stamane, vi ce n'è uno mercè cui è prorogato fino a tutto il giugno 1897 il termine stabilito dalla disposizione transitoria dell'art. 115 del regolamento 5 luglio 1896 per la restituzione della tassa del 90 0/0 sui cognac non estratti dai depositi sotto vincolo doganale e spediti all'estero. È stato anche firmato il decreto che nomina il consigliere della Corte dei Conti comm. Cotti a presidente di sezione di quel Consesso, in luogo del senatore Caccia.

La promozione del Principe di Napoli e del Duca d'Aosta.

Roma, 30, ore 21. — Il *Resto* dice circa la promozione del Principe di Napoli a comandante di Corpo d'armata avrà luogo ai primi dell'anno prossimo; quella del Duca d'Aosta a maggior generale d'artiglieria pare avrà luogo in epoca più prossima, e probabilmente comparirà nel Bollettino che verrà pubblicato in occasione della festa militare di San Martino.

Prinetti e l'Ispettorato delle ferrovie.

Roma, 30, ore 21. — Prinetti ha avocato a sè la direzione dell'Ispettorato generale delle ferrovie. Egli si propone di dividere l'Ispettorato suddetto in due parti: una tecnica, l'altra amministrativa, presentando in proposito un progetto di legge alla Camera.

Per l'avanzamento in artiglieria e genio.

Roma, 30, ore 21. — Ai primi di novembre si adunseranno le Commissioni speciali per l'avanzamento nelle armi d'artiglieria e di genio. Le Commissioni sono composte: pel genio, dagl'ispettori delle truppe e delle costruzioni e dai comandanti territoriali; per l'artiglieria, dagli ispettori d'artiglieria, da campagna, da fortezza, dalle costruzioni, delle armi e materiali, e dai comandanti d'artiglieria da campagna e da fortezza.

La salma del senatore Perazzi trasportata in Piemonte.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,20:

Alle ore 14,50, col treno di Firenze, seguendo la rete Adriatica, affine di farle evitare il trasbordo cui tuttora sono obbligati i treni di Pisa, è partita la salma del senatore Perazzi, deposta in un vagone merci, chiuso e coperto di corone. Nel compartimento di prima classe immediatamente dopo, presero posto il comm. Fontana, la sorella del defunto, Alfonso Sella, altri congiunti dell'estinto, tutti mestissimi. Al momento della partenza, trovavansi alla stazione l'on. Farini, alcuni altri senatori e parenchi amici personali del defunto. Nessun discorso.

Il socialista Gattini scarcerato.

Roma, 30, ore 21,25. — Telegrafano alla *Tribuna*: « *Vetturra*, 30: Prima di giorno è scesa che sulla linea trapelato in città, uscì dal reclusorio Carlo Gattini. È partito col primo treno. Il telegramma della scarcerazione, tenuto segretissimo, giunse ieri. Il Gattini rimarrà confinato ad Acqui per due anni. »

I fondi pei danneggiati dal terremoto.

Roma, 30, ore 20,55. — Il Ministero dell'interno ha pubblicato l'elenco delle offerte a beneficio dei danneggiati del terremoto di Calabria affinchè tutti possano controllare con esattezza la somma e presentare osservazioni e rettifiche. Insieme a tale elenco sarà dato pure il conto consuntivo dell'impiego dei fondi.

Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16:

Il *Bollettino della pubblica istruzione* uscito oggi reca:

Con decreto che regola l'ammissione e la promozione degli impiegati nell'Amministrazione centrale è stato stabilito, fra altro, che i posti di vice-segretario amministrativo, di vice-segretario di ragioneria e di ufficiale d'ordine, di ultima classe, nel personale del Ministero di pubblica istruzione sono conferiti mediante pubblico concorso per esame fra coloro che abbiano la cittadinanza italiana, abbiano tenuto sempre buona condotta, siano di età non inferiore ai 21 e non superiore ai 35 anni, e posseggano il titolo necessario per l'ammissione, il quale è:

a) per la carriera amministrativa, il diploma di laurea universitaria, o quello di un corso completo in uno degli istituti superiori del Regno;

b) per la carriera di ragioneria, il diploma di licenza dal liceo o dall'istituto tecnico (sezione fisico-matematica o di ragioneria);

c) per la carriera d'ordine, la licenza ginnasiale, quella di scuola tecnica, la patente di maestro elementare di grado superiore, o il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.

Sono confermati per un anno, dal 1° ottobre 1896 al 30 settembre 1897, i seguenti maestri di ginnastica: Falchero Gustavo, nella Scuola tecnica Valperga di Caluso, di Torino; Tassi Carlo, nella Scuola tecnica Vivaldi, di Genova; Barberis Francesco, nella Scuola tecnica Plana, di Torino; Boldrini Romolo, nella Scuola tecnica di Aosta; Ferralasco Enrico, nell'Istituto nautico di Genova; De Lucia Maria, nella Scuola normale di Asola; Zappi Domenico, nel liceo-ginnasio e nella Scuola tecnica di Vercelli.

Ponzi Luigi, titolare di storia e geografia nel liceo di Casale, è incaricato della presidenza del liceo-ginnasio — Castelli-Taddei, titolare di lettere italiane nel liceo di Savona, è incaricato della presidenza del liceo — Pittaluga Gaetano è incaricato dell'insegnamento della storia naturale nel liceo di Savona.

Manuelli Giacomo, professore titolare di fisica negli Istituti tecnici governativi, presentemente in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a domanda, per i suddetti motivi, a cominciare dal 1° ottobre 1896.

— Pisanelschi Alfonso è abilitato, sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione, per un biennio, all'insegnamento delle materie letterarie nei ginnasi superiori.

Sono abilitati, sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione: Pepe Tancredi, all'insegnamento letterario nei ginnasi superiori, per un anno; Chiesa Giovanni, all'insegnamento ginnasiale inferiore, per due anni; Bertolotti Ant. Tommaso, all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche; Pepe Ludovico, all'insegnamento della storia e geografia nelle scuole tecniche, pel triennio 1896-97-98 e 99; Trevisani Sante, all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali.

Novaro Pietro, professore reggente d'attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima nell'Istituto nautico di Porto Maurizio, è, per sua domanda, collocato a riposo dal detto ufficio per anzianità di servizio e per età avanzata, a cominciare dal 1° ottobre 1896.

Sandrelli cav. Carlo, sostituto avvocato generale erariale, è nominato membro della Commissione consultiva per le controversie dell'istruzione primaria, in sostituzione del cav. avvocato Adriano De Cupis, che ha cessato di far parte della Commissione stessa in seguito alla sua nomina a consigliere di Stato. — Uzielli dottor Gustavo, professore ordinario di mineralogia e geologia e direttore del relativo gabinetto nella scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino, ora in aspettativa per ragioni di salute, è sulla sua domanda richiamato in attività di servizio con lo stipendio di L. 6000, e lo assegno di L. 800 dal 1° ottobre 1896, ed è trasferito col suo consenso e collo stesso grado alla cattedra di geologia presso l'Università di Parma, conservando lo stipendio di L. 6000 di cui ora è provveduto, e con l'assegno di L. 700 per la direzione del gabinetto, dal 1° novembre 1896.

Raineri dott. Giuseppe, libero docente di ostetricia, è confermato per l'anno scolastico 1896-97 nell'incarico dell'insegnamento ostetrico nella scuola annessa all'Ospedale maggiore di Sant'Andrea in Vercelli, con lo stipendio finato dall'Amministrazione ospitaliera.

Anziani cav. Antonio è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, dal 1° ottobre 1896, per età avanzata, ed ammesso a far valere il suo diritto alla pensione a norma delle leggi vigenti. — Fenili comm. Francesco, Paolo è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per infermità, dal 1° ottobre 1896, ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione, a norma delle leggi vigenti.

Bongiannini comm. Francesco, provveditore agli studi, è destinato alla provincia di Torino dal 1° ottobre 1896 — Pozzi comm. Giuseppe, provveditore agli studi, è destinato alla provincia di Grosseto, dal 1° novembre 1896.

Sono confermati dal 1° ottobre 1896 al 30 settembre 1897 negli uffici rispettivamente indicati gli infrascritti insegnanti della Scuola normale femminile di ginnastica di Torino, collo stipendio a ciascuno di essi assegnato: Ravelli Enrichetta, maestra assistente, collo stipendio di L. 1200; Gamba dott. comm. Alberto, professore di anatomia, collo stipendio di L. 1200; Abrate cav. Tomaso, professore di pedagogia, collo stipendio di L. 1000; Thermignon Delfino, maestro di canto, collo stipendio di L. 800; Cavalli Cesare, custode, collo stipendio di L. 800.

È accolto il ricorso del Comune di Casolo Torinese nel senso che si ritiene valido il riconoscimento del maestro Augusto Riccadonna, deliberato dal Consiglio comunale il 29 luglio 1895.

È respinto il ricorso del Comune di Sampeyre, contro la deliberazione 1 marzo 1890, con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Cuneo rilasciava l'attestato di idoneo servizio agli insegnanti elementari Bernardo Cayre, G. B. Thelosan, Rosa Arnaud, Angela Tua e Maria Richiardi.

Sono i nomi dei benemeriti dell'istruzione popolare:

Conferita la medaglia di bronzo al maestro Gambrini Silvio. — Conferita la medaglia d'argento ai maestri Bulgarini Adele, Jorace Marino. — Conferita la menzione onorevole ai maestri Ligabue Vincenza, Rossi Luigi, Treldi Zelfirino, Lombardini Maria, Francesconi Romilde.

L'Economato dei Benefizi vacanti.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 15,45:

Il *Bollettino Giudiziario* è occupato quasi interamente dalla relazione del decreto modificante l'organico dell'Economato dei Benefizi vacanti del Napolitano.

Concedesi *Perquisitur* al sacerdote Sincero Luigi nel canonicato teologale del Capitolo di Vercelli; al sacerdote Cavalletta pel Beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Monasterolo di Savigliano; al sacerdote Lanza pel Beneficio parrocchiale di San Francesco in Piossasco. Si autorizza il subconsumo di Pallanza ad accettare il legato di rendita di L. 30 del defunto sacerdote Zanoletti, nonchè una rendita di L. 10 dalla defunta Elisabetta Zanoletti.

Il *Bollettino* pubblica pure un decreto che sospende l'esecuzione del decreto 25 agosto 1893, il quale stabilisce gli esami di concorso per gli aspiranti agli impieghi negli Economati generali dei Benefizi vacanti. Motivasi tale decreto con la necessità di riordinare alcuni Uffici e riformare il personale.

Il comm. Giacomelli.

Roma, 30. — Gli avvenimenti di questi giorni hanno distolta l'attenzione pubblica dal commendatore Giacomelli, rincorato a *Regina Coeli*. L'istruttoria però non è stata interrotta e si dice abbia messo in luce parecchie cose gravi, tanto da obbligare a negare all'arrestato la domandata libertà provvisoria.

Si dice che anche il Giacomelli, come già il Tanlongo, si atteggi a vittima di altolocate persone politiche.

La sentenza nel processo Bingen.

Roma, 30, ore 17,30. — La Corte di Cassazione pronunciò oggi, alle ore 16,30, la sentenza nella causa Bingen, rigettando entrambi i ricorsi del curatore Viale e dei fratelli Bingen e riconfermando la sentenza della sezione d'accusa, rinviante i Bingen alla Corte d'Assise.

I principi del Montenegro.

Brindisi, 30 (*Stefani*). — I principi del Montenegro sono partiti stamane alle ore 6, a bordo del *Savoia*, per Antivari.

Il Congresso della Dante Alighieri.

Bologna, 30 (*Stefani*). — Stamane si è inaugurato il Congresso della Dante Alighieri nell'aula del Liceo Rossini, alla presenza dei rappresentanti dei Sotto-Comitati, comprosi parecchi deputati.

Dopo un saluto del sindaco, il deputato Pini parlò a nome del Comitato cittadino e della sezione locale. Alle ore 15 Panzacchi commemorerà Bonghi.

Buoni sintomi italo-francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 22:

Il Congresso internazionale della cooperazione ha dato luogo ad una confortante manifestazione dei francesi verso gli italiani intervenuti al Congresso. Le accoglienze fatte a questi furono eccezionalmente cordiali.

Il ministro Boucher, l'ex-ministro Siegfried e l'ex-presidente del Consiglio Bourgeois gareggiano nell'usare ai deputati Guerci e Minelli delle cortesie che si potrebbero chiamare ciutomatiche, venendo da così importanti uomini politici ed essendo rivolte a parlamentari italiani.

Ieri Bourgeois invitò a colazione Guerci e Cavaliori; domani invitera Ponti e Minelli. Domenica, poi, l'ambasciatore Tornielli darà un pranzo in onore di Boucher e di Siegfried e degli otto rappresentanti italiani al Congresso.

L'agonia della Triplice secondo un giornale inglese.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 16,20:

Il *Morning Advertiser* dedica un lungo commento alla notizia del *Times*, secondo la quale i termini per disdire la Triplice non scadrebbero che nel prossimo mese di maggio. Chiama « i sette mesi d'agonia » il tempo che intercede di qui fino allora. Crede che le modificazioni che si potrebbero introdurre al trattato attuale non farebbero che indebolirlo. Piuttosto sarà il caso di sciogliere la Triplice, salvo poi a ricostituirla con elementi fortificanti (*corroborating*) che potessero garantirne la potenza e la durata. La Triplice, dopo gli attacchi che subisce da qualche tempo in qua, ha perduto troppo della sua importanza per pensare a rinnovarla senza radicali mutazioni.

Anche il *Morning Post* crede che, se è vera la notizia che [illegible] rimangono sette mesi per denunziare il trattato di alleanza, difficilmente esso sarà rinnovato sulle basi attuali.

Non di Bismarck ma approvato da Bismarck.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 14,20:

Ieri la *Hamburger Nachrichten* smentivano che l'intervistato di Amburgo dal redattore della *Neue Freie Presse* fosse Bismarck: oggi, ritornando sull'argomento, le *Hamburger Nachrichten* stampano: « Noi crediamo che il contenuto di quell'intervista corrisponda completamente alla situazione. »

Il regime del terrore nel Madagascar.

Parigi, 30 (*Stefani*). — Il ministro delle colonie ricevette un telegramma del generale Gallieni, datato da Port Louis, 30 ottobre, annunziante che il ministro dell'interno, Rainandriamam Tandry e il principe Ratsimalanga, rei convinti di completa ribellione, vennero condannati alla morte e giustiziati a Tananarive.

Il primo ministro Rainimaharaty è dimissionario. Non si sostituirà.

La situazione in Turchia.

Costantinopoli, 30 (*Stefani*). — Gli ambasciatori non furono soddisfatti delle spiegazioni nella Porta circa l'imposta personale progettata per gli acquisti d'armi. Il progetto pare abbandonato. L'opinione pubblica è allarmata per le voci inquietanti che circolano, ma i Circoli diplomatici dubitano dell'esistenza di gravi complotti armeni.

La morte del cardinale Hohenlohe.

Roma, 30 (*Stefani*). — Il cardinale Hohenlohe è morto per apoplessia stamane, alle 7,30.

***

Roma, 30, ore 20,55. — Nel pomeriggio si recarono ad inscriversi nel registro esposto nell'anticamera del cardinale Hohenlohe varii membri del Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, molti signori dell'aristocrazia romana e la notabilità della colonia tedesca.

Dalla Germania giunsero molti telegrammi di condoglianza. Fu esposta la salma, che venne visitata da molta gente.

Il Governo italiano ha incaricato l'ambasciatore Lanza di presentare le condoglianze al principe Hohenlohe, cancelliere dell'impero.

Il cardinale Gustavo Hohenlohe apparteneva alla famiglia principesca degli Hohenlohe-Schillingsfürst, una delle primarie famiglie di Baviera. Suo fratello primogenito è il principe Clodoveo, cancelliere dell'Impero tedesco; un altro suo fratello, Costantino, prese la cittadinanza austriaca allo scioglimento dell'antica confederazione germanica ed è gran mastro della Corte di Francesco Giuseppe. Un cugino è governatore dell'Alsazia-Lorena.

Il principe Gustavo nacque a Ratenburg il 26 febbraio 1823; presentò la carriera ecclesiastica, si addottorò in teologia; ed a soli 40 anni, il 2 giugno 1866, veniva da Pio IX creato cardinale dell'Ordine dei Preti ed assegnato alla chiesa di Santa Maria Maggiore in Roma.

Ascendeva il decano del Sacro Collegio sia, dopo la morte del La Valletta, il cardinale Orseglia di Santo Stefano, perchè appartenente al maggior Ordine dei vescovi, tuttavia il cardinale Hohenlohe era il più anziano di porpora fra i membri del Sacro Collegio.

Uomo di carattere franco, e perfino ardito, aborrente da intrighi e da transazioni di anticamera, non aveva adulato mai nessuno, e perciò si era creato molti nemici, ed era uno dei meno accetti in Vaticano, e specialmente nelle sfere del segretario di Stato, il cardinale Rampolla. Egli viveva isolato non andando in Vaticano che quando non ne poteva fare a meno. Ma un giorno la scena mutò. Per le dimissioni di Caprivi, il principe Clodoveo Hohenlohe viene nominato cancelliere dell'impero; ed ecco che il cardinale suo fratello diventa il favorito del giorno, il ricercato del cardinale segretario di Stato, il beniamino del Papa.

Crispi gli scrive una lettera di rallegramento per la nomina del fratello, e subito il cardinale Rampolla glie ne scrive una più affettuosa ancora. Il Papa gli fa esprimere il desiderio di vederlo spesso, e, per un momento, si parla persino di una missione segreta che sarebbe affidata al cardinale presso l'Imperatore Guglielmo.

Il cardinale Gustavo non diede alla sua nuova fortuna più importanza che non avesse dato al suo isolamento anteriore, e continuò il suo contegno indipendente e spigliato. Un giorno, per esempio, si trovò a pranzo in casa del barone Blanc, l'amico perso, con il Crispi, che allora era a capo del Governo: e si comportò con lui con cordialità e con espansione. Tanta bastò perchè dal Vaticano ricevesse un solenne rabbuffo: e quando, poco di poi, l'Hohenlohe si recò nella sua villa di Tivoli, si disse che vi fosse stato relegato temporaneamente, a scontare la sua disinvoltura nei rapporti col Governo.

Ma egli se ne diede meno che mai per inteso. Si avvicinava l'epoca delle elezioni generali (30 maggio 1895): ed il nobile cardinale non esitò ad ostentare la sua intimità con casa Boselli. A Tivoli conduceva seco, in vettura scoperta, il figlio del ministro, l'attuale deputato Alfredo, candidato in quel Collegio: lo teneva seco a pranzo, nella sua villa d'Este, in Tivoli, con varii membri del Comitato elettorale boselliano: e gli concedeva la villa stessa perchè vi facesse il suo discorso-programma.

La morte del cardinale Hohenlohe viene ora a privare il Sacro Collegio d'uno dei suoi membri meno intransigenti e più spregiudicati.

LE NUBI PARLAMENTARI

IN FRANCIA.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 29 ottobre.

(A. C.) — Il fatto della fondazione di una vetreria operaia in Albi era già per se stesso, dal punto di vista sociale, degno di attenzione.

Ma i disordini che hanno accompagnata la inaugurazione della officina, e le conseguenze che da questi possono derivare, conferiscono ad esso una importanza politica, costituendo un pretesto per i partiti estremi di rompere la tregua mantenuta durante la festa russa.

Le prime avvisaglie contro il Governo cominciarono certamente alla Camera per la nomina del vice-presidente, che i governativi vorrebbero conferita all'Audiffred e al Delcassé, mentre i gruppi di opposizione portano sopratutto l'Isambert (1) ma la guerra grossa sarà combattuta al momento delle interpellanze.

Prevedendo anzi questo pericolo, il signor Méline, capo del Gabinetto, aveva tentato di scongiurarlo con il prudente che, invece di perdere tempo in vane discussioni, meglio sarebbe stato riunire tutte le interrogazioni riguardanti gli atti del Governo in una sola, la quale avesse per oggetto la politica generale.

Ma l'Opposizione non ha accettato questo partito, ciascun interpellante cercando adoperato per sostenere il proprio diritto alla parola. Ed il Governo ha subito ieri un primo scacco, avendo suo malgrado una maggioranza di diciotto deputati stabilito di discutere il 7 di novembre la protesta del deputato Mirman contro il permesso di riunirsi in Congresso, accordato a Reims ai prelati e rifiutato agli istitutori.

E questo attitudine della Camera ad alcuni fa supporre che non verrà impedito al deputato Jaurès di discutere, a brave academie, una interpellanza sui recenti fatti di Albi e di Carmaux, che non mancheranno di dare luogo a dibattiti tempestosi e potranno avere impreviati risultati, se ai radicali ed ai socialisti si aggiungessero gli ambiziosi, a cui sempre sorride l'idea di un mutamento.

***

I lettori della *Stampa* ricorderanno senza dubbio che, in seguito al lungo sciopero dei lavoranti della Vetreria Rességnier, una dama offrì cortesmente franchi al signor di Rochefort, per organizzare una officina, di cui la proprietà spettasse agli operai.

Per considerazioni di indole elettorale (a quanto si dice) il Comitato socialista incaricato della organizzazione riuscì di fondare lo Stabilimento non a Carmaux, dove già esisteva l'antica vetreria, ma nella vicina Albi. E da quella decisione nacque l'antagonismo fra le due città, di cui il telegrafo ha annunziato i risultati.

Perchè, forse non a torto, si chiesero i carmosini, una denunzia fatta in occasione di uno sciopero a Carmaux deve riuscire a profitto di una città limitrofa? E di qui le ire che, per dire il vero, sarebbero sufficienti per spiegare i fischi con cui sono stati accolti il Jaurès e gli altri deputati socialisti al loro arrivo nella città defraudata.

Ma la Polizia essendo intervenuta per fare cessare il *meeting* — nel quale, anzichè procedere a pacifiche spiegazioni, i partigiani del Jaurès avevano intonata la *Carmagnole* ed i sinistri riflessi dei coltelli avevano cominciato a balenare — i fogli di opposizione sostengono la dimostrazione ostili essere opera del Governo, che da otto giorni aveva preparato il tranello.

Secondo l'*Intransigeant*, un individuo, di cui è noto il nome, avrebbe acquistato ad Albi un migliaio e mezzo di fischietti, che furono distribuiti nella officina, durante le ore di lavoro, agli operai del Rességnier.

I gendarmi a cavallo avrebbero tentato di terrorizzare la popolazione, sgombrando la via e perseguitandovi anche le donne ed i fanciulli. L'antico sindaco Calvignac sarebbe stato insultato insieme ai consiglieri generali Soulié, e dalla finestra della officina di Carmaux sarebbero state cantate canzonette, alle quali a Jaurès e a Rochefort viene dato l'epiteto di *spegliatori*.

E si forniscono prove e si citano testimonianze per le quali risulterebbe dimostrato che nulla il ministro dell'interno trascurò per provocare una commozione.

Il signor Darzens, delegato di Carcassona, inseguito dai gendarmi, si rifugiatosi nella Vetreria nemica, avrebbe assistito ai preparativi del disordine. Egli avrebbe visto gli operai del Rességnier riuniti, e protetti dai gendarmi pronti a fischiare sotto gli occhi del padrone. Il commissario di Polizia, al vice-sindaco Calmette che voleva indurlo ad interporsi, avrebbe risposto nulla riguardarlo in quanto stava accadendo, e d'altronde Carmaux essere in istato d'assedio per quarantotto ore.

Il deputato Santumier, dal canto suo, racconta particolari relativi alla dissoluzione del *meeting* e sostiene che esso ebbe lu

dire dei delegati, numerosi dovrebbero essere i feriti; e le Agenzie e parecchi giornali invece non ne tengono parola.

Ma intanto i cittadini di Carmaux, riuniti al Circolo degli studi sociali, hanno dato mandato al Jaurès, loro deputato, di fare conoscere alla Francia operaia dalla tribuna della Camera gli atti di illegalità, di reazione e di violenza commessi dagli uomini che si trovano al potere.

* * *

Assisteremo dunque di nuovo, dice la *Lanterne*, allo sciorinamento di fatti scandalosi perpetrati dalla Polizia. Se vi è ancora qualcuno fra i democratici che dubiti, la quale cosa però non è possibile, saprà domani chi sono i suoi amministratori, e applaudirà a due mani alla agonia di questo Ministero.

Però, per quanto grande appaiasi la esasperazione dei montagnardi e l'ambizione dei ministeriabili, è probabile tuttavia che il timore dell'invadente socialismo riesca a mantenere intorno alla bandiera del Méline una maggioranza, come una ne riunì sotto la mano del Dupuy lo spettro dell'anarchia.

Senonchè un caso, in apparenza di poca entità, accaduto al Rochefort, potrebbe più che non si dovrebbe credere pregiudicare la situazione.

Il redattore-capo dell'*Intransigeant* che, giunto troppo tardi alla stazione ferroviaria, dovette viaggiare in vettura, e non giunse in tempo al *meeting* di Carmaux, ripartendo, fu minacciato per via insieme al deputato Ernesto Roche che ebbe, per una pietra lanciata dagli uomini della vetreria, la nuca malconcia.

E, persuaso di non aver demeritato nè dei vetrai di Albi, ai quali ha cooperato a trovare lavoro, nè di quelli di Carmaux, che, sostituendo gli antichi, hanno avuto mezzo di sussistenza, Rochefort, ritenendo il Governo unico istigatore dell'attentato, avrebbe giurato di fare guerra a coltello a Barthou.

E, per chi ricorda come la parte di demolitore ben si attagli al terribile polemista che ha così efficacemente già battuto in breccia l'impero, e, dipoi, tanti uomini primarii di questa terza Repubblica, una simile minaccia può dare motivo a gravi dubbii sulla stabilità dell'attuale Gabinetto, in cui il Barthou rappresenta il perno della politica interna, come l'Hanotaux il perno della politica estera.

La Russia generosa per forza.

Pietroburgo, 30 (*Stefani*). — L'*Agenzia telegrafica russa* smentisce che, stante le complicazioni politiche degli ultimi tempi in Turchia, aventi incontestabilmente una cattivissima influenza sulle finanze ottomane, il Ministero delle finanze di Russia si creda in dovere di diminuire di mezzo milione di rubli d'oro, pel 1897, la somma assegnata come indennità di guerra che la Turchia deve versare alla Russia in seguito alla convenzione del 14 maggio 1892, cioè un milione di rubli.

Lo zar rientra in Russia.

Tydtkuhnen (Frontiera prussiana-russa), 30 (*Stefani*). — Lo zar e la zarina passarono a questa stazione alle 18,50 in buona salute.

La nomina ufficiale del ministro a Lisbona.

Lisbona, 30 (*Stefani*). — È annunciata oggi ufficialmente la nomina di Gerbaix de Sonnaz a ministro d'Italia a Lisbona.

Le elezioni ungheresi.

Budapest, 30 (*Stefani*). — Si conoscono i risultati di 380 elezioni. Furono eletti 256 liberali, 20 del partito del popolo. Il gruppo di Ugron fu quasi distrutto. Ugron stesso fu sconfitto. I liberali guadagnano 57 seggi, specie nei Collegi già rappresentati da deputati appartenenti al partito nazionale, al gruppo Ugron o neutrali. L'ordine generalmente non fu turbato. Soltanto in due Comuni vi furono disordini, che costrinsero i gendarmi ad usare le armi. Due morti e due gravemente feriti.

Al Congresso cooperativo di Parigi.

Parigi, 30 (*Stefani*). — Oggi al Congresso della Lega cooperativa internazionale si è letto un dispaccio del ministro Luzzatti annunziante che re Umberto ha conferito la commenda della Corona d'Italia al conte Chamberan. Tale comunicazione fu accolta da una triplice salva d'applausi.

Il Congresso ha oggi approvato lo statuto che regola la costituzione dell'Alleanza cooperativa. La sede sociale dell'Alleanza è stabilita a Londra, ma si compone di sezioni nazionali.

La peste nell'isola di Formosa.

Hong-Kong, 30 (*Stefani*). — Si sono verificati 15 casi di peste bubbonica ai Taipei nell'isola Formosa.

Falsi monetari italiani

che uccidono un gendarme austriaco.

Leggiamo nella *Neue Frei Presse*, giuntaci oggi, i particolari di un orribile delitto che sarebbe stato commesso da operai italiani nelle vicinanze di Vienna. Falsi monetari hanno ucciso nella maniera più bestiale il gendarme Adolfo Roll; pare che questi abbia sorpreso i malfattori mentre fabbricavano nel bosco [illegible] falso, e li abbia arrestati; mentre questi venivano condotti alla caserma del prossimo villaggio, avrebbero commesso il delitto e quindi si sono dati alla fuga. Solo dopo ventiquattro ore fu scoperto il cadavere del gendarme in una fossa, in mezzo alla foresta, il capo dell'assassinato poggiava sulla mano sinistra: un guanto era stato rubato; fucile, sciabola, cappello mancavano. Il cadavere ha una larga e profonda ferita alla fronte, il mantello è tutto lacero, e sul corpo si contano molte ferite.

Il capo è quasi staccato dal busto; gli occhi furono strappati dal cranio! Vicino si trovarono macchie di sangue. Fu trovato vicino al cadavere un cucchiaio: questo indicava chiaramente che poco prima s'era fuso metallo.

Per questo la Polizia [illegible] è dell'avviso che il gendarme abbia colto in flagrante i falsi monetari e che questi l'abbiano ucciso mentre erano condotti in prigione.

Nelle tasche dell'assassinato si trovarono una matrice di conterio ed una matrice, oggetti certamente sequestrati ai falsi monetari.

La Polizia mandò subito i migliori agenti a perlustrare la foresta; ma finora non si trovò altro che le armi ed il cappello del gendarme, e proprio nascosto dagli alberi si rinvenne una capanna vuota, la quale, con ogni verosimiglianza, servirà di dimora agli assassini, tanto più che vi erano ancora tracce di fuoco. Su un pezzo di carta che si trovò sulla tavola vi erano scritte parole italiane; da questo si deduce che i falsi monetari e gli assassini siano italiani.

Il giudice istruttore ha raccolte le deposizioni di una donna e di due ragazzi, i quali raccontano di avere veduto un gendarme con due prigionieri; questi camminavano prima del gendarme di cinque passi. Alla donna ed ai ragazzi pare che i due arrestati fossero italiani; i fanciulli salutarono il gendarme con un « *buon giorno* », tutti risposero in tedesco. Pare che poco dopo sia stato commesso il delitto. Fra i gendarmi e gli assassini si è dovuto impegnare una lotta disperata poichè vicino al cadavere vi si trovarono pezzi di abiti.

All'ultimo momento si telegrafa alla *Neue Freie Presse* che sarebbe anche possibile che gli autori dell'assassinio fossero due carcerati fuggiti l'altro giorno dalle carceri di Korneuburg; allora gli autori del misfatto sarebbero tedeschi e non italiani.

La Polizia ha ordinato una generale ispezione nei quartieri operai: furono arrestati molti individui sospetti: si spera di trovare presto gli assassini, perchè si crede con fondamento che uno di essi almeno debba essere ferito.

Le mie prigioni di Tynan.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 18,20:

Un dispaccio da New York al *Sun* reca che il famoso Tynan, il quale giunse da qualche giorno in quella città, è in trattative con un grande editore per pubblicare un libro che intitolerebbe *My Prisons (Mie prigioni)*, e nel quale vi narrerebbe la storia dei pochi giorni passati nelle carceri di Boulogne-sur-Mer, circostanza servirebbe di protesta per narrare con ricchezza di particolari quanto può pubblicarsi senza pericolo intorno al movimento odierno dei fenians in Irlanda e in America. Si crede che dalla pubblicazione di questo libro si verrà a sapere quale fu il vero motivo che indusse Tynan a lasciare gli Stati Uniti per recarsi in Francia alla vigilia del ricevimento dello zar.

La vita che si vive

I miei fedeli lettori non avranno dimenticato, spero, quel bel tipo del marigliese signor Durand, il quale l'anno scorso ebbe la costanza di stare, per la durata di 30 giorni di seguito, esposto al pubblico, sopra un piedestallo, ritto su una gamba sola.

Quell'esperimento di nuovo genere fruttò all'egregio uomo una gran fama di originalità; fama che egli procurò e riuscì poi di aumentare ancora con una nuova trovata professionale: quella dell'impiccato.

È curioso conoscere come il Durand si è iniziato nella sua nuova professione.

Un giorno, stanco della vita, decise di appendersi ad una fune attaccata al soffitto della sua abitazione.

Presa che ebbe la disperata decisione, egli vi si preparò con mirabile sangue freddo.

Pianto nel soffitto un solido gancio, vi attaccò una fune, fece il nodo, vi passò il collo, e, dopo aver dato un addio al mondo, si slanciò tranquillamente nel vuoto.

Parte seguita.....

Ma no, tutto non è finito, anzi tutt'altro....

Passato il primo momento di emozione, incominciò pel povero uomo un periodo di immenso stupore.

Egli si accorse che invece di soffrire i dolori della morte, quella sua nuova posizione gli procurava, al contrario, un certo benessere, un godimento inaudito.

— Sarà effetto dei primi momenti — pensò.

Ed attese pazientemente, ma invano, che l'ultima abbandonasse il suo involucro materiale.

Passò così un'ora, ne passarono due. Durand sentiva le sue carni irrigidirsi, vedeva le sue mani diventar livide, ma la sua mente rimase sempre fresca, serena e lucida.

Egli finì col credere di essere vittima di una specie di allucinazione.

— Io sono morto — si disse — ed ho l'illusione di essere vivo. Deve essere certamente così.

Ed in tale persuasione rimase finchè non sentì risvegliarsi i primi stimoli della fame.

— Ah! questo è troppo! — esclamò indignato il povero uomo. — Se anche dopo morto devo provvedere al mio sostentamento, allora era inutile che mi impiccassi.

* * *

In breve, dopo quattro giorni, i vicini di casa, inesperti, sfondarono l'uscio ed andarono a togliere l'impiccato dalla sua posizione.

Due ore dopo, con non poco stupore dei medici, Durand era ritornato in vita meglio di prima.

Da quel momento la sua fortuna fu fatta.

Egli aveva trovato una professione di sua genio.

Prese con sè un segretario e si mise a girare il mondo offrendo alla gente l'inebbiante spettacolo di un uomo che si appende per aria come un salame.

Si dice che in un anno il bravo Durand ha ragguagliato una bella sommetta; senonchè ora si annunzia che il suo segretario gli ha portato via tutto, lasciandogli soltanto la corda che gli serve per le impiccagioni.

Durand, in un eccesso di disperazione, cercò di impiccarsi seriamente, ma il poveretto non vi riuscì.

* * *

A proposito di Durand.

Un giorno, scendendo ad una stazione, domandò ad un passante qual era il miglior albergo del luogo.

— L'*Albergo del Globo* — rispose l'interpellato. — Però, aggiunse, guardate che « impiccano » i clienti.

— Non importa, ci sono abituato — rispose Durand.

Ed andò allegramente a farsi impiccare dall'oste.

* * *

Un conto non pagato che fa scoprire un'eredità.

In una piccola città della Germania del Nord morì recentemente un signore solo, ritirato molto danaroso.

I parenti vennero a prender possesso dell'eredità non trovarono assolutamente nulla all'infuori dei mobili. Presso una Banca si rinvennero alcuni valori, ma senza i coupons.

Allora, dopo una nuova minuziosa perquisizione, gli eredi si decisero a vendere il mobiglio e a liquidarne l'eredità, pubblicando anche un avviso in cui si invitavano gli eventuali creditori del defunto a presentarsi.

Fra i varii che si presentarono ecco comparire anche un falegname, con una fattura « per aver aggiunto alla scrivania un cassetto segreto ».

Figuratevi la sorpresa degli eredi! Immediatamente venne fatta ricerca dell'acquistatore del mobile, che per fortuna era noto.

Si trovò il nuovo cassetto, e vi si trovarono molti valori e una forte somma.

Se qual conto fosse stato pagato subito, mentre il debitore viveva..... addio eredità!

* * *

La penultima.

Una Compagnia lirica prima di sciogliersi offre un pranzo all'impresario.

Venuto il momento dei brindisi, il tenore si alza e dice:

— Come decano della classe.....

— Un momento, — interrompe il baritono, — il decano sono io.

— Via, via, — aggiunge bonariamente un altro, — siete de' cani entrambi.

in per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Leon-ida.

Per oggi (A. Barnato): Indovinagrillo.

Due cerchi e mezzo anello
Ti dan vino che spumante,
Vita superbo, infin di quello
Che gareggia col *Champagne*.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BOLOGNA.

29 ottobre. — Un'iscrizione bon mot. — Il cav. Verardo, ispettore al Ministero del tesoro, è venuto qui appositamente per ispezionare la locale sede della Banca d'Italia, dietro ordine del Ministero.

Le verifiche fatte durante otto giorni hanno dato risultati soddisfacentissimi.

LUINO.

29 ottobre. — Un marinaio ed una guardia di finanza asfissiati. — La scorsa notte avvenne una grave disgrazia a bordo della torpediniera che fa sul nostro lago il servizio di finanza per la repressione del contrabbando.

Un marinaio ed un finanziere, rinchiusi ermeticamente, col tubo acceso, in un bocaporto, rimasero asfissiati.

Non si tratta però di meditato suicidio ma di casuale disgrazia.

29 ottobre. — (C. C.) — Un forno di contrabbando in tabacchi. — Alla stazione di Portovaltravaglia venne ieri operato da quel solerte capo-stazione un grosso fermo di contrabbando, consistente in un baule carico di sigari e di tabacco, del peso di un quintale. Questa R. Dogana, avvertita telegraficamente, sta esperendo pratiche per scoprire i contrabbandieri.

VICENZA.

29 ottobre. — Banca cattolica truffata per 14,600 lire. — Nella cittadella di Schio fu arrestato l'operaio disoccupato Fraule Antonio, sotto l'imputazione di aver falsificato un atto cambiario con firme d'altre persone per l'ingente somma di L. 14,500, che riscosse alla Banca Cattolica Vicentina, in danno del direttore dello stesso Istituto signor Zanella.

In seguito al suo arresto si scoperse che aveva alterato anche una cambiale di lire 1650, portandola a 1200 che scontò presso la Banca Popolare di Schio.

I funerali dei carabinieri uccisi a Sassari.

Sassari, 30 (*Stefani*). — A Chiaramonte vi furono imponenti funerali dei brigadiere Demuru e del carabiniere Leoni. Vi parteciparono i rappresentanti del prefetto ed il Comando della Legione. Molte corone furono deposte sui feretri. La Giunta municipale di Pisache domandò l'autorizzazione di trasportare le salme delle due vittime del dovere a Pisache, i defunti appartenendo a quella stazione.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CUNEO.

30 ottobre. (Pine). — **Corte d'Assise.** — Ecco il ruolo delle cause che si spediranno nella quarta Corte d'Assise, sezione presieduta dal consigliere notevole e che avrà in qualità del corrente anno:

17 e 18 novembre. — Dutto Giuseppe Costanzo: mancato omicidio di Giov. Antonio Dutto il 27 ottobre 1895 in Borgo; difensori: M. Carello e L. Grosa.

19 e 20. — Fortunati Paolo: omicidio di Giovanni Robertra, avvenuto il 5 aprile 1890 in Bra; difensori: L. Bellino e M. Carello.

21. — Filippi Paola: infanticidio nella fine di Carrù nella notte dal 22 al 23 maggio 1895; difensore: G. Scalina.

23. — Cause contumaciali.

24 e 25. — Conti Luigi Marco: rapina sulla strada da Alba a Benevello, avvenuta l'11 giugno 1895 in danno di Rosano Giovi; difensore: Renato Villa.

26 e 27. — Marucco Luigi: omicidio ultraintenzionale di Almasso Battista, succeso in Bra il 9 agosto 1896; difensore: Lodisio.

28 e seguenti. — Sales Andrea: premeditato omicidio del proprio padre Sales Michele nella notte del 31 maggio 1896 in territorio di Borgo San Dalmazzo; difensori: G. Morelli e C. Luciano.

Presiederà l'avv. Pratis, presidente di questo Tribunale, e sosterrà la Pubblico Ministero il procuratore del re avv. Peyrani; cancelliere il signor Sara.

— **Morte improvvisa.** — Stamane, verso le 10, sul mercato del grano, il signor Isoardi Francesco, negoziante e sensale in granaglie, colpito da apoplessia fulminante, stramazzava improvvisamente a terra, rimanendo cadavere in sull'istante. Dopo le constatazioni d'uso, venne portato a casa sua.

Immaginansi le strazie della famiglia nel vedersela portare a casa freddo cadavere.

30 ottobre. — **Rissa ed omicidio.** — Nel Comune di Mainla, in Val di Stura, diversi giorni del mese venturo si riunivano in un'osteria con certo Recchietta Bartolomeo, fruttivendolo ambulante. Tutto lasciando che le cose procedessero cattivo piega nel suo esercizio, pensò bene di cacciarli fuori sulla strada.

Senonchè, dati pochi passi, il Recchietta venne assalito di bel nuovo proditoriamente dai suoi avversari, i quali lo tempestarono di bastonate e sassate, si da lasciarlo morto sulla via.

Trasportato a casa, il povero uomo moriva dopo due giorni di atroci sofferenze.

Della comitiva dei giovinastri l'Autorità giudiziaria si occupa attivamente ed ha già proceduto a qualche arresto.

MONDOVÌ.

30 ottobre. (Tullio). — **Teatro.** — La Compagnia drammatica piemontese della città di Torino, diretta dall'attore Federico Ineoli, inizierà martedì, 3 prossimo novembre, un corso di rappresentazioni al Sociale di Breo, con *I pellicani e la loro istituz.* del Pietracqua.

FINEROLO.

30 ottobre. (G.). — **Per le nozze Savoia-Petersburgo.** — La risposta a due indirizzi inviati dal nostro sindaco al Re ed al Principe di Napoli, pervenuta una lettera, nella quale il generale Ponzio Vaglia ringrazia pel real nome il Municipio e la popolazione, ed un telegramma del generale Terroggi, da parte del Principe di Napoli.

— **Truffa.** — A Cavour presentavasi all'albergatore di certa Almar Caterina una donna sconosciuta, quale

— È tanto fredda quella luce! Essa illumina con tinte così dure il presente, e l'avvenire di un chiarore così fatale! Ho un poco paura! Dove andiamo? Quando arriveremo? Il tempo passa, mio padre invecchia. Molti lo ammirano di lontano; più presso sono gli amici antichi che gli volgono le spalle, cortesemente, o che guardano senza parlare, attristati, impensieriti. Ed io, io sono già quasi una vecchia.....

Thomassin comprese che doveva, per se stesso, trovare una felice risposta. Colla sua voce grave di conferenziere disse:

— Se vuol dire, con ciò, che ha cessato di crescere in bellezza, lo credo facilmente. Tutto ha un limite in questo mondo. Ma entra appena nella vita.

— È [illegible] già tanto stanca! Non è essere vecchia! Se, almeno, la stanchezza venisse dopo una qualsiasi opera utile!..... Ma io non ho mai fatto nulla. Ho soltanto pensato, pensato, pensato, senza aver nessuno a cui dire ciò che pongo!

Thomassin, che aveva già avuto confidenza di donne, anche di onesta donne, comprese subito e — tanto è vero che la bellezza conferisce sorprendenti privilegi — suo primo pensiero non fu di fuggire.

— Vedo — disse egli sorridendo — che ella ha scritto qualche cosa: un romanzo, non è vero? E desidera vederlo pubblicato? È delizioso, per la prima volta, veder stampato ciò che abbiamo scritto.

— Signore! — esclamò Antonietta — si vede dunque che tento di scrivere?

— Non troppo — rispose il maestro dolcemente. — Ma oggi s'arrischia ben di rado di sbagliare quando si diagnostica in una donna la malattia della penna. Guardi, del resto, vedrà.

Si volse verso il gruppo formato da Luisa Montgodefroy, Giovanna di Cramans e l'istitutrice.

— Signorine, — domandò loro perfidamente, — noi cerchiamo di stabilire una statistica. Quelle di loro che hanno un manoscritto nel loro cassetto vogliono alzar la mano?

L'istitutrice e la signorina di Cramans non osarono muoversi, ma si tradirono arrossendo fino agli occhi. Luisa dichiarò che ella non aveva tempo di scrivere.

— Vede? — continuò Thomassin ripigliando discorso con Antonietta. — Su quattro signorine, ella comprenderà, tre hanno scritto. E le donne non scrivono che quando soffrono, perchè possiamo trarre questa conclusione: fra le giovani persone riunite stasera a Sant'Urbano, la signorina Montgodefroy sola è contenta del suo stato.

— Ma io sono contenta del mio! — protestò la superba Antonietta. — Soltanto, glielo dissi, penso molto e sono circondata d'esseri che pensano. Ma quelli pensano parlare, e le loro parole, come i loro pensieri, non lasciano mai i soggetti desolanti, povertà, privazione, fame e sete di felicità e di giustizia. Io [illegible] come un orologio in movimento contimo a cui mancasse il quadrante e i cui martelli battessero nel vuoto. Allora scrivo, qualche volta, per spendere un poco della mia anima. Tento d'inventare la felicità, di fabbricare delle persone felici.

— Bene! — disse Thomassin. — dei sogni! Perchè non l'azione efficace nella realtà?

— Perchè dovrei avere la potenza e la saggezza d'un Dio per dar pane, pace, un'ombra di gioia ai disgraziati accasciati dal lavoro e dalla miseria. E dar loro tutto ciò senza spogliare coloro che posseggono, senza far scoppiare la guerra civile, senza rendere il mondo peggiore di ciò che si..... I sovrani delle più grandi nazioni saltano davanti al problema.

— Sì, — disse Thomassin prendendo la sua aria d'apostolo, — si accontentano, come il marchese, della paglia nella via. Eppure ella è con loro; ella ama l'autorità, la legge, perchè sono le custodi dei suoi piaceri sociali. Ella rispetta i dogma, perchè regolano comodamente le questioni turbanti. E mentre l'umanità s'agita su un letto di dolore..... ella scrive dei romanzi! Le pubblicheranno il suo romanzo, e sarà contenta, non è vero?

La signorina di Louarn ebbe un movimento di rivolta e scosse la sua testa superba.

— Perchè quello sdegno? — rispose. — Le persone che mi conoscono un poco si domandano se sarò mai « contenta ». Io che mi conosco sono ben certa che non lo sarò mai.

— Ebbene, allora ella è dei nostri; perchè, per quanto grande sia la nostra speranza, per quanto rapido sia l'approssimarsi della luce, noi sappiamo bene, noi, i precursori, che il gran giorno verrà soltanto per rischiarare le nostre tombe, dove noi saremo scesi..... mai contenti.

Una voce fece voltare i due interlocutori. La signora Montgodefroy, che non poteva rimanere indifferente a quel colloquio sospetto, era ritta dietro di loro.

(Continua)

Sospensione di esplorazioni filosseriche nella Valle d'Aosta.

Ci scrive *Gazz.*..... da Aosta, 28:

Ieri vennero sospese le esplorazioni filosseriche e licenziate le squadre di operai addetti ai lavori relativi. Le esplorazioni si riprenderanno nella ventura primavera, e non si smetteranno se non dopo la completa distruzione del flagello.

Intanto i proprietari di vigne rimangono al buio. Dopo l'insospettata scoperta dell'infezione nella vigna Lanier, non vi è più rigualuolo, per quanto buona volontà abbia in animo, che si perisi di fare ancora lavorare la sua terra. E non si può dar torto. I beni coltivati d'autunno possono essere inesorabilmente sentenziati di primavera, se lì o in mezzo terre vicinore si sorvegnano quei maledetti germi devastatori.

In una parola, è unanime lo sconforto dei viticultori: ed è giustificatissimo.

REATI E PENE

Un cadavere in un baule.

Per una raccolta di francobolli.

Ci scrivono da Parigi, 27 ottobre:

Ricorderanno i lettori qual Guglielmo Aubert, giovane mediatore in vini, che il 14 del mese di maggio uccise a casa sua, sull'Avenue de Versailles, il filatelista Emilio Delahaef per impadronirsi d'una raccolta di francobolli, dopo aver simulato di volerla comperare per 4000 lire. Commesso il delitto, Aubert aveva calato il cadavere in un baule, ma questo, a motivo del poco che ingombrava, fu aperto alla stazione di Couville, presso Cherbourg, e l'assassino fu arrestato quando, sul punto di partire per l'America con la sua druda, Margherita Dubois, si recò alla stazione suddetta per ritirare il baule.

Ora Guglielmo Aubert è comparso dinanzi alla Corte d'Assise della Senna per rispondere del suo delitto. Con lui si trova di fronte alla giustizia Margherita Dubois, sua complice. Aubert è difeso dall'avv. Enrico Robert; la Dubois dall'avv. Garsa.

L'avv. de Sal rappresenta il Delahaef padre, costituitosi Parte civile; occupa il seggio del Pubblico Ministero l'avvocato generale Bonnet. La Corte è presieduta dal consigliere Pongardin.

Il pubblico è, in gran parte, costituito di filatelisti, che seguono le svolgimento del processo con grande interesse.

Aubert è un giovinotto magro, pallido, di aspetto poco simpatico; la Dubois è una grassoccia affatto insignificante. Entrambi vestono correttamente di nero.

Il sistema di difesa d'Aubert è questo: afferma d'aver ucciso Delahaef per misera, durante una discussione nella quale era stato da lui violentemente ingiuriato. Sarebbe pertanto colpevole d'omicidio per imprudenza.

Prima che il suo interrogatorio incominci, l'avv. Robert chiede che il suo cliente sia visitato da medici alienisti; il Pubblico Ministero vi si oppone, affermando che l'Aubert mostrò sempre di sapere ciò che faceva. La Corte si ritira per deliberare; rientrata, respinge la domanda della Difesa.

Comincia l'interrogatorio dell'Aubert.

Dopo aver fatto notare che l'accusato appartiene a buona famiglia, osserva che menò sempre vita irregolare d'espedienti e d'avventure, cantando successivamente varie professioni. Due volte fu condannato per abuso di fiducia: una volta fu dichiarato fallito.

E il *presidente* prosegue: « Le note della Polizia segnalano in voi un tic nervoso (è un movimento convulso delle palpebre); voi vi dichiarate morfinomane, dacchè domandate, ad ogni tratto, che vi si facciano punture di morfina, ma la vostra condotta, durante e dopo il reato, denota un'incontestabile intelligenza..... Dopo il vostro fallimento, rientrato in grembo alla vostra famiglia, ma presto l'abbandonaste per riprendere la vostra vita avventurosa. Avevate una condotta affatto irregolare: anche la vostra amante, Margherita Dubois, non poteva andare scevra di rimproveri. »

Accusato: « Le note della Polizia non dicono il vero. »

Presidente: « Esse concordano con tutte quelle che emanano dai Municipii delle città per cui passaste. »

Aubert comincia a parlare, con grande vivacità, esaltandosi; il presidente lo richiama alla calma.

« Allora » — replica l'accusato — « datemi dalla morfina e lasciatemi tranquillo durante un quarto d'ora: mi calmerò. »

Secondo lui, fu sempre vittima di tutti, in tutti gli atti, e come se ciò non bastasse, colore che lo ravinarono sono quelli appunto che lo accusano di traffico d'ogni genere.

Ma il presidente, con la massima freddezza, riprende l'enumerazione dei suoi cattivi antecedenti, di cui Aubert contesta, con violenti interruzioni, l'esattezza. Si tratta di truffe ad albergatori, negozianti, cambia-valute; la [illegible] ne è interminabile.

— Chi prova queste cose? » — esclama l'accusato. — « Io lo nego. Non ero occupato che delle mie opere. »

Presidente: « Sì, entrate pure nel campo delle vostre opere. Per leggerlo, bisognerebbe che il processo continuasse a parlare chinse. Oh è una bella [illegible] la vostra letteratura! » *(Ilarità)*

Accusato: « Non ho tutto pubblicato. »

Presidente: « Per esempio, avete fatto in una poesia, l'elogio di un atto per cui condannammo l'altro giorno un garzone droghiere! Non sarà certo la vostra letteratura che stabilirà la vostra moralità. »

Si passa alla storia del delitto. Per dimostrare che Aubert non uccise Delahaef in rissa ed a scopo di legittima difesa, il presidente gli ricorda successivamente i numerosi ritrovi avuti seco in diversi luoghi, così da non destare i sospetti della Polizia; osserva come, più forte del Delahaef, non avesse bisogno d'ucciderlo per difendersi da lui, come i vicini non abbiano inteso lo strepito d'un violento litigio, nè sul cadavere del filatelista ucciso siansi riscontrate tracce della lotta. Infine la ferita del Delahaef era nella parte posteriore del capo. L'accusato cerca di spiegare questi particolari con pretesti, che anno accolti dal pubblico con mormorii d'incredulità.

L'interrogatorio di Margherita Dubois riesce poco interessante. Ella non sa nulla: ha creduto all'amante che gli disse d'avere ucciso un uomo per legittima difesa; non s'avvide che, dopo l'omicidio, Aubert avesse quei denari che prima gli mancavano.

Nella seconda udienza si ha una lunga sfilata di testimoni. Durante la esposizione di uno fra essi, l'accusato è preso da un accesso di furore; si dibatte, urlando: « Mentel mente dinanzi alla giustizia! Vuole disonorarmi! Vuol disonorare la mia famiglia! Infame! » Cinque guardie si gettano infine sull'accusato, che si dibatte freneticamente e lo trasportano via. Aubert continua ad urlare: i medici gli si fanno d'intorno, apprestandogli invano ogni cura; infine si piegano ad accordargli ciò ch'egli chiede ad alta voce: gli fanno una puntura di morfina.

Pochi minuti dopo, Aubert riappare all'udienza: è tranquillo, ha l'occhio spento, lascia che dicano e facciano a loro posto, senza troppo preoccuparsene. Il morfinomane sarebbe disposto magari a salire il patibolo, qualora, in luogo del tradizionale bicchierino di rhum, gli accordassero la suprema puntura!.....

Arti e Scienze

La " Resa a discrezione „ all'Alfieri

Quando ieri sera dalla folla che gremiva straordinariamente il teatro scroscialvano fragorosi gli applausi alla bella commedia di Giuseppe Giacosa, e gli interpreti principali dovevano ripresentarsi più volte alla ribalta ad ogni fine di atto, io pensava alla festa clamorosa con cui dieci anni fa era stata accolta per la prima volta dal pubblico del teatro Gerbino, e alle ovazioni singolari con cui l'autore era stato salutato.

Dieci anni di età, e la rapida evoluzione dei gusti attuali non hanno invecchiato il lavoro, nè attenuato il suo valore artistico: Giuseppe Giacosa ci è ritornato ancora ieri sera con la sua signorile vena comica, con la sua squisita intuizione dell'anima umana, con la sua singolare robustezza di autore intatto nella commedia sua, e ci ha fatto rammaricare ancora una volta che tutte queste sue qualità abbiano dovuto arrestarsi nella *Resa a discrezione* o nei *Tristi amori*, e non abbiano finora in lui trovato altro terreno fecondo da esplicarsi in altri mirabili saggi.

Ricordate? Era ancora fresca la memoria della caduta di quell'*Onorevole Ercole Malladri*, con cui il Giacosa, tentando la via già accenata nei primi *Intrighi* eleganti, aveva osato dimostrare al pubblico che in lui l'autore del *Conte Rosso* e il poeta dei drammi medievali non uccidevano l'autore moderno. Quanto fu detto allora contro questo tentativo, come si volle allora relegare l'artista, nel cui spirito germogliavano vigorose qualità nuove di autore, e davanti ai cui occhi passavano visioni di umanissimi drammi e di vive scene moderne, al vecchio repertorio donde pareva non avesse cui dovuto uscire! Questo sarà certo uno dei più bei periodi della storia del nostro teatro in questa seconda metà di secolo: storia di crisi profonda, di indirizzi vacillanti, di sugarate rivelazioni di nuovi e vergini forze.....

E sulla caduta rumorosa dell'*Onorevole Ercole Malladri* venne, inaspettato, quasi, solenne, il trionfo di *Resa a discrezione*. Non era ancora la geniale, scultoria semplicità dei *Tristi Amori*, non era ancora il fremito profondo di dolorosa umanità che passò di più dalle figure di Emma e Giulio Scarli nella folla commossa del pubblico; non era ancora il vigoroso disprezzo delle vecchie abitudini e convenzioni sceniche, era però già qualcosa che trasciava nel teatro di Giuseppe Giacosa un solco profondo, che divideva con alte barriere il suo passato di poeta della scena dal suo avvenire di autore drammatico.

In questa prima ondata di fresco, fu questo brano di passione insolitamente sentita che diede la vittoria alla commedia del Giacosa: il pubblico sentì in essa qualcosa di più vivo, di più vissuto dall'anime sue, che non quando ammirava la dolce musica dei versi sulla bocca dei cavallereschi eroi del suo medio evo: sentì che in essa passava uno spirito che annunciava la sua novità non solo nella forma esteriore del lavoro scenico, ma nell'intima elaborazione della sua materia.

Per questa qualità il lavoro del Giacosa ha potuto attraversare con non diminuito vigore il periodo difficile di questi dieci anni di tormentose ricerche e mutazioni, ed ogni volta che ora ricompare sulla scena, ove sia ben interpretato, riconduce il pubblico alle antiche buone impressioni. Questa bella interpretazione è stata data ieri sera. Non mi è ancora sfuggita dalla memoria l'arte con cui Graziosa Gleeh, Enrico Reynach e Claudio Leigheb rappresentarono per la prima volta i tre principali personaggi della commedia del Giacosa — era un complesso squisito; ma ora, senza discendere a particolari confronti, posso dire che la nuova riproduzione di ieri sera, specialmente per parte della Zacconi e di Irma Gramatica, non mi fece ricordare con rammarico l'antica.

Ermete Zacconi ha dato ancora una volta, nel rappresentare il carattere di Andrea Sarni, prova della sua mirabile elasticità di artista, delle sue poderose qualità di interprete. Egli, direi, le ha dimostrato in questo mese di recite all'Alfieri più luminosamente che non nel passato, perchè più vario fu il suo repertorio, meno insistenti le sue predilezioni pei tipi anormali e morbosi, dove, lo confesso sinceramente, io avevo timore, l'anno scorso, che egli finisse per smarrire un po' della sua mirabile agilità di artista.

Nella *Resa a discrezione*, come nella *Società equivoca*, come nell'*Amore senza stima*, come nei *Tristi amori*, come nelle *Sorprese del divorzio*, egli seppe penetrare tutte le particolarità delle figure che interpreta, con quella potenza di riproduzione che da parecchio tempo — indiscutibilmente — lo mette a capo — e a grande distanza dagli altri — di tutti gli attuali attori nostri.

Nell'atto terzo della commedia di ieri sera, nella ballissima scena tra Andrea e la marchesa Elena, lo Zacconi ebbe intonazioni così fulici, momenti di così singolare naturalezza e di tanta convinzione della sua parte da suscitare una delle più belle, cordiali ovazioni che un artista possa sperare fra le fatiche della scena.

Irma Gramatica fu anche ieri sera degna dell'attore che con tanta sagacia e conoscenza del di lei valore l'accolse nella sua Compagnia. I progressi notevolissimi che ella ha fatto in questi ultimi mesi la mettono non solo tra le migliori, ma tra le poche primissime artiste dei nostri giorni.

Non sono facile alla lode; non mi si taccierà quindi di esagerazione: ieri sera ella ha recitato come le nostre maggiori artiste sarebbero orgogliose di recitare. d. f.

Stasera, ultima recita della stagione con gli *Spettri* di H. Ibsen.

Teatro Vittorio Emanuele. — Questa sera, dopo l'opera del Leoncavallo, *Pagliacci*, verrà rappresentato il ballo *Pietro Micca*.

Nel finale del quinto atto di questo ballo verrà eseguito dalle prime otto ballerine una danza montenegrina. La musica è del chiaro maestro cav. Gallneberti. I costumi, sono stati fatti appositamente dalla Sartoria Ascoli di Venezia.

Sappiamo poi che è giunto a Torino il maestro Spiro Samara per assistere all'allestimento della sua opera *La Martire*.

Teatro Balbo. — Questo teatro si riaprirà domani sera colla Compagnia di opere comiche ed operette Emma Darvia e Eduardo Favi, diretta da E. Favi, e composta di numerosi attori e attrici, fra cui Favi, Vernaio, Forconi, Del Carso, Da Capello, Bordiga, Antussi, ecc., le signore Darvia, Del Lago, Bianchi, Deva, Fernandez, Grossi, Mertù, Rosai, ecc.

Si promettono: *Le Perichole*, *La figlia del tamburo maggiore*, *Barba Blen*, *I moschettieri*, *Mam'zelle Nitouche*, *I granatieri*, *Conchita*, *Orlando*, *Donna Juanita*, *Boccaccio*, e quattro novità: *Mitonlet e C.*, *Il 3° uscori*, *La falute e La sucere*.

Due direttori e concertatori: maestri G. Vigiale e R. Di Genazzo.

Teatro Scribe. — La Compagnia sociale « Amicizia », amministrata dal signor Calosso e diretta dall'attore Pietro Rossi, rappresenterà domani sera il dramma patriottico *Pietro Micca*. La parte del protagonista sarà sostenuta dal Rossi.

Il teatro verrà illuminato a giorno.

Il *Trionfo* di Roberto Bracco proibito dalla censura austriaca. — *X* ci scrive da Trieste, 29:

Al teatro Comunale recita da una quindicina di giorni la drammatica Compagnia Pasta-Tina di Lorenzo. Fra le novità promesse nel cartellone figurava in prima linea il *Tr

Anche la Direzione del teatro, interessata, avviò passi analoghi.

Dopo una lunga discussione, si ottenne il permesso a condizione però che il prete dovesse venire sostituito da un maestro di scuola. I maestri, gli educatori del popolo possono, secondo il concetto dell'i. r. Polizia, fare delle cattive figure... sulla scena.

Restava da superare un altro ostacolo: l'autore. Avrebbe permesso una così radicale trasformazione?

Gli ingrafarono e la risposa non si fece aspettare: — No!

Nuovi telegrammi, nuove sollecitazioni.

Finalmente Bracco si arrende e promette di mandare la parte del prete diventato maestro modificata. Ma alla Polizia vengono nuovi scrupoli e fa sapere che il *Trionfo* non lo può assolutamente permettere. Le cose stanno a questi termini.

Chi ha letto il copione trova che gli scrupoli della Polizia sono del tutto ingiustificati. Ma, del resto, non sarà questa la prima nè l'ultima volta che lavori italiani vengono con un tratto di penna condannati all'ostracismo.

CRONACA

Lo sconto al Banco di Napoli.

Ieri abbiamo pubblicato che, in seguito ad istanza della Camera di Commercio di Torino, era stato risposto col seguente telegramma:

« *Cav. Lorenzo Rabbi,*
« *Vice-presidente Camera Commercio*
« Torino.

« Ho elevato assegnazione sconti sede Torino altre lire dugentomila, non permettendo nostra circolazione maggiore aumento. »

« DEFILIPPIS. »

Quando abbiamo letto questa notizia, fummo alquanto colpiti da meraviglia.

Duecento mila lire! Ci parve subito una miseria, poi le interpretammo come una sbaglio, o come una notizia incompleta.

Non avevamo ben presente chi fosse questo Defilippis che firmava il telegramma; certo non era il neo-senatore Miraglia, nuovo direttore generale del Banco. Poi pensavamo che se a consimile telegramma il rappresentante della Camera di commercio non aveva creduto di replicare osservazioni in vantaggio del nostro mercato, non avevamo veste di farlo così improvvisamente noi, che non siamo interessati nella cosa in non perchè ci teniamo a rappresentare la opinioni e gli interessi dei nostri concittadini.

Ma da ieri ad oggi abbiamo sentito parecchie voci e abbiamo raccolto informazioni e proteste assai vivaci, e non è più il caso di trapporre indugi a dire spertamente quel che si pensa.

È vero, adunque, che sul mercato di Torino scarseggia assai in questi giorni il denaro; è vero che la sede del Banco di Napoli, invece di allargare o anche solo di continuare gli sconti in una misura discreta, li ha ridotti a minime proporzioni; è vero infine che questo fatto ha notevolmente nuociuto a molti affari commerciali e industriali del mercato nostro e del Piemonte.

Bussai interprete di questi danni e di questa crisi, la Camera di commercio, per mezzo del suo vice-presidente, reclamò urgenti provvedimenti dalla Direzione generale di Napoli, e questa rispose promettendo *dugentomila lire!*

Ma non sono mica dugentomila lire di più al giorno o alla settimana, sono dugentomila lire una volta tanto. Ora questa è semplicemente una derisione.

La piazza commerciale di Torino non è mica una piazzetta di bottegai o di mercantucoli a cui si sogliano fare sconti di 50 o 100 lire per volta. D'altronde la legge stessa consiglia ed obbliga gli Istituti di emissione come il Banco di Napoli a richiedere buone firme, e i Banchi ambiterebbero accettare perciò gli effetti delle Ditte maggiori, avvalorate dalle firme più solide e più conosciute.

Orbene per gli affari che si trattano sul nostro mercato e per le Case che li trattano, alla volta occorre, ed è convenientemente agli stessi Istituti d'emissione, fare sconti ed anticipazioni per centinaia di migliaia di lire. E da Napoli si annunzia che, per ovviare ai bisogni di Torino, mandano *dugentomila* lire! Ma dugentomila lire non bastano alle volte per conchiudere ottimi affari con una sola delle tante Ditte fiorenti e importanti del nostro mercato!

Il telegramma accenna alla necessità di non eccedere il limite della circolazione. Siamo d'accordo, e noi per i primi vogliamo questo rispetto alla legge. — Potremmo forse aggiungere qui che non è eccedenza di circolazione anticipare su Rendita dello Stato, e pranzo anche ridotto, quando questo titolo, che è negoziato e pagato in ore all'estero, potrebbe benissimo valutarsi come riserva pari per la circolazione che rappresentasse in eccedenza. — Ma questo argomento forse tratteremo altra volta per correggere i difetti dalle nostre leggi bancarie.

Oggi, per consentendo al dovere di non oltrepassare la circolazione legale, poniamo e dobbiamo però osservare che anche in questi limiti e con crisi assai maggiori della presente, la sede di Torino del Banco di Napoli non ha mai lesinato il credito al commercio buono, quanto fa oggi.

Onde è lecito conchiudere che se la Direzione del Banco mira piuttosto con questa lesinarie a stancare la piazza di Torino e a ridurre l'importanza della sua sede torinese, è meglio lo dica francamente; ma non usi questi mezzi, che sono quasi un'offesa alla nostra banca e al nostro commercio come se fossero assenti o perenti.

Levi pure, se anche ciò le piace, la sede di Torino; ma, almeno, riconosca che mercè una buona amministrazione e una buona direzione di questa sede, qui, nel nostro mercato, il Banco di Napoli nei quattordici e quindici anni precedenti ha guadagnato di utili netti oltre a 12 milioni!

Tale guadagno dato dai nostri commercianti ha per servito a tappare tanti buchi e tante perdite avute in altre piazze e con commercianti di altre regioni, che tuttavia furono e sono assai meglio trattati che non i nostri!

Il telegramma d'ier l'altro non era firmato dal nuovo direttore generale on. Miraglia; ora noi vogliamo credere che questi, meglio informato degli interessi del Banco e dei bisogni del nostro mercato, correggerà o farà correggere, migliorandola, la meschina disposizione annunziata ieri.

I Principi sposi a Torino.

Il Re ebbe a dichiarare ripetutamente in Roma che i Principi di Napoli visiteranno certamente la nostra città. Quanto al tempo, nulla potè essere fissato ancora, essendo vivissimo loro desiderio di riposare tranquillamente in Firenze per almeno un mese.

Le signore torinesi alla Principessa di Napoli.

Il Comitato delle 260 signore sottoscrittrici pel dono nuziale da offrirsi a S. A. R. la Principessa di Napoli, incaricava nel giorno scorso delle assunte nozze la contessa di Trinità, dama di Corte, di presentare in Roma all'eletta sposa il seguente telegramma:

« Le signore torinesi, affrettando coi voti il beato istante di offerire in Torino all'A. V. R. l'omaggio riverente del più devoto omaggio, invocano dal cielo, in questo fortunatissimo giorno, le più elette benedizioni, onde la vostra vita si allieti di giorni perennemente felici. »

Il Comitato ebbe in risposta la seguente gentilissima lettera:

« Roma, 26 ottobre 1896.

« Gli augusti sposi hanno avuto visione del telegramma che le signore torinesi desideravano fosse presentato a S. A. R. la Principessa di Napoli.

« Compio ora un gradito ordine ricevuto, significando alle SS. LL. che quell'attestato di affetto vivo e sincero delle dame torinesi è riuscito particolarmente accetto al cuore della Principessa reale, che mi ha incaricato pregarle di loro voler essere interpreti presso le dame stesse dei suoi cordialissimi ringraziamenti, ai quali si associa con effusione il Principe consorte.

« *Generale* F. TERZAGHI. »

Gli artisti torinesi lavorano alacremente all'*album* che lo signore offriranno alla graziosissima principessa Elena di Napoli. Per cura del Comitato i loro pregevolissimi lavori e la artistica legatura del Vezzosi, ricavata da un antichissimo *Grolier*, verranno esposte alle signore sottoscrittrici il 15 novembre e poscia anche al pubblico nei giorni seguenti.

Le signore del Comitato non accetteranno adesioni dopo il giorno 8 novembre.

I Principi sposi all'Opera pia di San Paolo. — Anche i Principi sposi, per la elargizione fatta dall'Opera pia di San Paolo in occasione delle loro nozze, fecero telegrafare:

« *Barone Cusana,*
« *Presidente Opere pie San Paolo* — Torino.

« Augusti sposi apprezzano con la più grande compiacenza generoso atto di codesta Direzione sollievo dissi diserdate e m'incaricarono ringraziare cordialmente lei e colleghi.

« *Generale* TERZAGHI. »

La Carità del Sabato.

Le offerte del giorno dei morti.

« *Onorate i morti beneficando!* »

Questa è l'insegnamento che scaturisce dalla odierna lista delle oblazioni.

Da qualche settimana la nostra colletta era scarsa. L'assenza da Torino di molti tra i benefattori dei nostri poveri e la molteplicità delle opere pietose cui il sussidio dell'obolo delle famiglie agiate si ripercotevano tristamente sulle offerte a noi inviate: tanto da stringerci veramente il cuore al pensiero di tante miserie, cui divenivano impari le forze viepiù modeste della nostra *Carità*.

Ma ecco sopraggiungere una delle date che più eloquentemente parlano alle anime gentili: la data che più d'ogni altra ci fa raccolti e meditabondi, che ci obbliga a rifare il cammino percorso ed a rintracciare, nel passato, i cari volti spariti per sempre, la nota voce che ci parlava bontà e virtù, e che non udremo più mai.

Ma no: quei volti non sono spariti: noi li rivediamo ancora: sorgono dall'intimo istabro del nostro cuore: accennano, parlano. E sono, come quello di un giorno, parole che ci spiegano al bene, rese anche più elevate, più austere dal soffio che viene dall'*al di là*. E l'avo che appena conoscemmo bambini: il padre che ci è mancato a mezzo il cammino, ed i cui sentiamo l'irreparabile vuoto: la madre, ahi triste fra le sventure, la madre perduta..... le sorelle..... i fratelli..... la sposa..... tutta la scala lagrimosa delle sventure.

E da questi ritorni, che ci portano un mistico lembo dell'altra vita, uno sprazzo di bene ci giunge. Sembra che quelle voci ne dicano: « Operate il bene! rendetevi degni di noi! ». Ed ecco, allora, l'obolo dell'operaio che sottrae cinque lire ai suoi lauti guadagni e ci scrive: « *L'unico modo per onorare i miei poveri morti credo sia di fare del bene all'umanità* ». E un altro ci invia le sue due lire per l'anniversario di un decesso a lui doloroso; e un altro ancora ci manda la sua offerta come « *una vivo preghiera all'Altissimo* » per le care anime dei miei genitori, e sorella e fratello. L. 10 — Rumunda, L. 5 — Fiori ad una tomba cara A. G. F., L. 5 — Per Luigi Mancio, defunto, L. 50 — Divisione Skating-Club, residua gestione 1895-96, L. 31. — Totale L. 223.

Soccorsi distribuiti.

In settimana distribuimmo 1° soccorsi per L. 85, di cui una da L. 8, cinque da L. 3, tre da L. 2, dieci da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati tre a decaduti, due a donne abbandonate dai mariti, tre a disoccupati con famiglia, tre a vecchi e vecchie inabili al lavoro, cinque a vedove, tre a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2514. — Una vedova reduce dall'America con cinque figli, di cui una ragazza d'anni 21 da sette anni inferma, senza mezzi e nella più squallida miseria.

2515. — Un padre di famiglia disoccupato con la moglie inferma e sei figli in tenera età, privi di mezzi di sussistenza.

2516. — Una donna col marito all'ospedale e quattro bambini in gravissime angustie.

2517. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con due bambini nella miseria.

2518. — Una donna in età avanzata col fratello vecchio anch'esso ed inabile al lavoro.

2519. — Una vedova con una bambina di cinque anni che sua figlia e genero partendo per l'America le lasciarono, provvedendo soccorsi. Da due anni non sa più notizie, ed essa si trova nella più assoluta miseria e senza lavoro.

L'errore giudiziario di Palermo.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

I casi miserandi del povero Giorgio Canzoneri, condannato ai lavori forzati a vita, innocente, con tanta pietà raccolti nella reputata sua gazzetta, commovono vivamente, ma il sentimentalismo, per quanto pregevole, è cosa sterile, occorre consacrarlo coi fatti.

Il Canzoneri, liberato che sia, verserà nella più squallida miseria, e senza consolazioni, essendogli morti di dolore, durante la lunga detenzione, i genitori; la libertà stessa non farebbe che rendergli più acerba l'esistenza. La legge non sovviene, come dovrebbe in simili casi, a risarcire i danni, la società è matrigna; non è che il cuore dei singoli, il sentimento della pietà e fratellanza umana che possano venire efficacemente in soccorso a questi grandi infelici.

Veggo che una donna spettabile, la Giacinta Pezzana, propone a Palermo la sottoscrizione di un obolo a favore del disgraziato; sta bene quest'iniziativa al cuore nobile d'una donna, parmi che ogni anima bennata debba assecondarla, senza distinzione di regioni. Torino, dove tutto è beneficenza, è degna di essere in prima linea; Sicilia e Piemonte, la sintesi dell'unità italiana. Quando si apra la sottoscrizione la piccia registrare la mia offerta di L. 10 (1).

Quanto alla condanna dell'innocente non è cosa che possa fare torto alla giustizia italiana; chi fa magistrato conosce, nella tela intricata della procedura, questi pericoli, i quali talora è superiore a mente e forza umana lo scongiurare, nè si prenda appiglio da ciò per far la voce grossa contro la Giuria.

Nel corso della mia presidenza d'Assise due gravi condanne, una alla pena capitale, l'altra ai lavori forzati a vita, vennero pronunciate contro innocenti, su verdetto affermativo dei giurati; e unanimità nel primo caso, a forte maggioranza nel secondo; ai casi la coscienza poteva dichiararlo.

La prima era per l'assassinio del parroco di Massa, dei cinque cacciatori, oltre a indizi formidabili, uno si era ripetutamente millantato di averci partecipato, narrandone i particolari, e pure fu splendidamente chiarita la sua innocenza, e graziato; l'altra è il celebre processo Pranudoni, che ebbe tre edizioni con giudizi contraddittorii, l'ultima a Torino, ed ivi pure la riparazione venne dalla grazia sovrana a favore dell'unico superstite dei tre condannati.

Il caso di Palermo non è dissimile: stanno schiacciarti le prove, sorrette da false testimonianze; qual giudice avrebbe esitato?

La Provvidenza *interviene* ancora a tempo; si diano al povero Canzoneri i conforti che merita!

EDOARDO ROCCHI.

(1) Il pensiero generoso dell'egregio scrittore fu comune contemporaneamente anche ad altri amici pietosi. Riceviamo infatti:

Sottoscrizione fra gli impiegati e gli uscieri dell'Intendenza di Finanza, L. 20.

Id. fra gli operai della Litografia Casilini, L. 5.

Queste, colla modesta nostra offerta e con quella che ci possa pervenire da altre persone commosse dal pietoso caso, noi manderemo direttamente al Comitato di Palermo per la riunione all'infelice Canzoneri. (*N. d. D.*).

Per la buona riuscita dell'Esposizione.

Una lettera del ministro delle finanze, S. E. l'onorevole Branca, partecipa al Comitato esecutivo che si concederà l'importazione temporanea dei manufatti provenienti dall'estero a destinazione della Mostra di Torino 1898.

« Gli oggetti provenienti dall'estero — scrive il « ministro — e destinati alla Mostra potranno essere « dalle dogane di confine spediti in esenzione da vi- « sita a Torino, ove, occorrendo, potrà pure essere « provveduto per l'espletamento delle operazioni do- « ganali nei locali dell'Esposizione, senza perciò che « gli oggetti stessi debbano essere trasportati nei « magazzini della Dogana. »

***

Gli industriali e commercianti torinesi hanno un mezzo comodo, semplicissimo e gratuito di favorire l'Esposizione del 1898, cooperando ad assicurarle la massima pubblicità. Essi dovrebbero far sì che nelle loro buste intestate sia fatto un conveniente cenno della Mostra, un breve cenno che può stare in un angolo del frontispizio ed un annuncio più grande che può anche essere stampato a tergo.

Il Comitato spera che, nell'interesse di Torino e della Mostra, nessuna Ditta, nessun Istituto, nessun buon torinese vorrà rifiutargli questo appoggio. Le tipografie e litografie di Torino, dal canto loro, già ricevettero copia dell'annuncio da inserirsi e vorranno aderire di buon grado per quanto da esse dipende.

I Principi di ritorno da Roma. — Ieri sono già arrivati da Roma il Duca e la duchessa Elena d'Aosta.

Ieri sera arrivarono col diretto delle ore 18, in ritardo, la principessa Letizia e il fratello suo, principe Vittorio Napoleone, il quale, giunto a Moncalieri, discese per recarsi presso la madre.

Arrivo. — Giunse da Roma l'on. Ferrero di Cambiano, che si recò a Moncalieri.

Le nostre appendici. — Per abbondanza di inserzioni siamo oggi costretti a sospendere l'appendice in quarta pagina: *Il figlio di Lisetta*.

Essa verrà indubbiamente pubblicata domani e intanto chiediamo venia alle cortesi lettrici per il ritardo imposteci dalle circostanze.

La Società militari del Piemonte e le onoranze ai Principi di Napoli. — Più volte abbiamo fatto cenno che le Società militari del Piemonte — auspice *L'Esercito*, Società fra i militari in congedo, a Torino — erano adunate allo scopo di formulare un progetto per associarsi alle manifestazioni d'affetto e letizia che Torino preparerà nella ricorrenza della venuta degli augusti sposi nella nostra città.

Dopo varie adunanze, ora di quella Società s'è formato un Comitato generale esecutivo, il quale s'assunse il compito di fare omaggio e presentare ai Principi sposi una artistica pergamena. Per raggiungere lo scopo, il Comitato ha diramato una bella circolare contenente patriottiche ed affettuose frasi alle Società consorelle militari, con cui fa appello affinchè le suddette Società vogliano assegnare larghe del loro morale e materiale concorso, perchè più splendida e più solenne possa riescire quest'affermazione di fede e d'amore verso gli augusti Principi.

La modestissima circolare, mentre annunzia che il tenente-generale F. Bertolè-Viale ha di buon grado aderito a presiedere questa popolare dimostrazione, reca pure le seguenti avvertenze:

Per eseguire la pergamena ogni Sodalizio è invitato a concorrere nella quota fissa di L. 10, da inviarsi, all'atto dell'adesione, al Comitato esecutivo.

Ogni Società sottoscrittrice riceverà una copia fotografica della pergamena.

Sulla pergamena verranno scritti tre i fregi i nomi delle Società sottoscrittrici. Questi nomi, unitamente ai nomi dei presidenti di ciascuna Società, saranno riportati su un foglio interno fra la pergamena e la custodia.

Il Comitato esecutivo s'adopererà acchè tutti i presidenti o un delegato delle Società sottoscrittrici siano ricevuti dagli augusti sposi nell'atto della presentazione dell'omaggio; perciò sarà sua cura di rendere avvisati i Sodalizi del giorno in cui avverrà la presentazione stessa.

Il Comitato fa caldissimo appello a tutte le Società militari sottoscrittrici a volersi trovare in Torino con bandiera, nel giorno dell'arrivo, e sarà sua speciale cura di preparar loro, se avvisato, speciale posto di onore.

Il Comitato ha ottenuto pratiche sieno state accordate — in quei giorni — speciali facilitazioni ferroviarie.

Il Comitato si mette a disposizione dei Sodalizi militari per tutti quegli schiarimenti che loro abbisognassero.

Il tempo utile per aderire alla sottoscrizione scade il 5 novembre 1896.

Lettere di adesione e corrispondenze inerenti debbono rivolgersi alla sede del Comitato: Società « *L'Esercito* », Torino, via Roma, Galleria Nazionale (ingresso F).

NB. Le Società militari del Piemonte che per un disguido postale non avessero ricevuto la presente circolare sono invitate a mandare la loro adesione qualora credessero prender parte alla sovra accennata dimostrazione.

Esami elettorali. — Gli esami di abilitazione all'ufficio elettorale, per coloro che risiedono nel secondo mandamento (Mancinismo), avranno luogo nel locale della Scuola Riccardi, in via Ottavio Revel, N. 8, nelle domeniche 15, 22, 29 novembre, 6, 13, 20 e 27 dicembre del corrente anno, alle ore 8,30 precise.

Gli aspiranti dovranno iscriversi alla Pretura, via Corte d'Appello, N. 10, piano 2°, non più tardi del 14 prossimo novembre.

All'atto dell'iscrizione sarà loro notificato il giorno in cui dovranno presentarsi all'esame.

La Commissione pel bilancio municipale. — Ieri sera si è riunita per la prima volta la Commissione incaricata di esaminare il progetto di bilancio municipale pel 1897.

Venne eletto presidente della Commissione il comm. Piana, a relatore l'ing. Mario Vicarj.

Si può ritenere che, impegnandosi nell'esame del bilancio l'attività e la sollecitudine che sono necessarie, la relazione sarà presentata fra non molto ed il Consiglio comunale potrà così essere presto riconvocato a deliberare su questo e sugli altri importanti argomenti.

Il rifiuto del comm. Bollero. — All'*Albergo d'Europa* ha avuto luogo il banchetto di commiato che il Consiglio di reggenza della Banca d'Italia ha offerto al comm. Marcello Bollero, il quale, dopo circa sette lustri di servizio, ha chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo.

Il comm. Bollero, abbandonando la direzione della locata sede della Banca d'Italia, lascia in tutti un ottimo ricordo dell'imparzialità e della cortesia con cui ha sempre disimpegnato le sue funzioni: onde la notizia del suo ritiro sarà appresa con rammarico dal commercio torinese.

È da augurare che il suo successore — il cav. uff. Arturo Sassoli, proveniente dal personale dell'antica Banca Toscana, e ultimamente in funzioni di segretario generale della Banca d'Italia — continui queste buone tradizioni, pur procurando di dare un maggiore sviluppo alla sede di Torino.

Le coltellate al turco. — Almen-Soliman Davide, d'anni 32, è nativo di Gerusalemme, ma risiede da molti anni a Torino ove è particolarmente ben... veduto dalla Questura, essendo un vigilato speciale.

Ora avvenne che ieri sera Almen-Soliman ebbe una lite in via Stampatori con due individui che egli dice di conoscere soltanto di vista, dai quali ricevette due coltellate, una alla gamba sinistra e l'altra alla destra.

Al San Giovanni i sanitari lo giudicarono guaribile in dodici giorni.

Urti, scontri e investimenti di vetture. — Ieri mattina, poco prima delle ore 11, sull'angolo delle vie Roma e Carignani, si urtarono il carrozzone tramviario N. 102 della Società Belga, condotto dal cocchiere Vai Agostino, ed un carretto carico di mobili, condotto da certo Massone Guglielmo. Nell'urto, la vettura tramviaria ebbe a riportare alcuni guasti ed avarie, nessun danno alle persone. I due conducenti, che naturalmente non volevano aver torto per l'accidente, si posero a bisticciare fra di loro. Sopraggiunse una guardia municipale, che fece cessare il litigio e scambiare fra i litiganti le loro generalità per quei risarcimenti di danni che saranno del caso.

— Nel pomeriggio, verso le ore 14, certo Garbolino-Riva Giovanni, d'anni 20, garzone salumaio, transitava per via Milano, diretto alla piazza Emanuele Filiberto, tirando un carretto a mano pel trasporto di maiali; ad un tratto, non si sa se per colpa sua o non, si vide innanzi a lui un ragazzino di anni 6, per nome Grasso Elicio, e, non facendo più in tempo a schivarlo, lo urtò e gettò a terra col suo veicolo, una ruota del quale passandogli sopra ad un piede, gli produsse una contusione.

Il piccino venne tosto ritirato da certo signor Berutto, che lo consegnò ai suoi genitori che si trovavano poco discosti. La madre poscia subito il piccolo Elicio in una farmacia, ed il padre attaccò diverbio col conducente del carretto.

L'ira ed il luogo fecero subito agglomerare una quantità di gente che interrettava persino la viabilità. A porre fine alla questione e ristabilire la libera circolazione intervennero alcune guardie municipali, che invitarono i contendenti a recarsi al Municipio per quelle ragioni che potranno far valere.

— Il terzo incidente accadde ieri sera, verso le 20, sulle strade di Piacenza. Alla detta ora transitava colà certa Gamba Dionigi, d'anni 48, panettiere, sopra un biroccino: giunto presso la borgata Cerenda venne urtato violentemente da un carrettone, il cui conducente rimase sconosciuto. Dall'urto il biroccino fu rovesciato, ed il Gamba nella caduta riportò la slogatura del piede destro.

Il povero vecchio venne soccorso da certo Cerutti Giovanni, il quale mediante vettura lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

— Nel pomeriggio, verso le ore 14, certo Garbolino-Riva Giovanni, d'anni 20, garzone salumaio, transitava per via Milano, diretto alla piazza Emanuele Filiberto, tirando un carretto a mano pel trasporto di maiali; ad un tratto, non si sa se per colpa sua o non, si vide innanzi a lui un ragazzino di anni 6, per nome Grasso Elicio, e, non facendo più in tempo a schivarlo, lo urtò e gettò a terra col suo veicolo, una ruota del quale passandogli sopra ad un piede, gli produsse una contusione.

Il piccino venne tosto ritirato da certo signor Berutto, che lo consegnò ai suoi genitori che si trovavano poco discosti. La madre poscia subito il piccolo Elicio in una farmacia, ed il padre attaccò diverbio col conducente del carretto.

L'ira ed il luogo fecero subito agglomerare una quantità di gente che interrettava persino la viabilità. A porre fine alla questione e ristabilire la libera circolazione intervennero alcune guardie municipali, che invitarono i contendenti a recarsi al Municipio per quelle ragioni che potranno far valere.

— Il terzo incidente accadde ieri sera, verso le 20, sulle strade di Piacenza. Alla detta ora transitava colà certo Gamba Dionigi, d'anni 48, panettiere, sopra un biroccino: giunto presso la borgata Cerenda venne urtato violentemente da un carrettone, il cui conducente rimase sconosciuto. Dall'urto il biroccino fu rovesciato, ed il Gamba nella caduta riportò la slogatura del piede destro.

Il povero vecchio venne soccorso da certo Cerutti Giovanni, il quale mediante vettura lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Colpetti stato attenti. — Nella calzoleria tenuta dal signor Delpiano Serafino, in via Cremolata, N. 7, si presentò una donna, accompagnata da un uomo. Essa disse di voler comperare un paio di scarpe.

Il signor Delpiano si affrettò a servirla, ma quando essi furono usciti si accorse che le sconosciute gli avevano rubato dalla vetrina un paio di scarpe.

Musica al pubblico. — Domani il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza Carlo Alberto, alle ore 13, col seguente programma:

1. Marcia *Magyar Indula*, Muller — 2. Ouverture *Benvenuto Cellini*, Berlioz — 3. Valzer *Angelina!* G. Vanicetti — 4° Gran fantasia sull'opera *I Maestri cantori*, R. Wagner — 5. Sylvia, Ballet (suite d'orchestre), Leo Delibes — 6. *Polka des Officiers*, Ph. Farbach.

STATO CIVILE. — Torino, 30 ottobre 1896.

NASCITE: 1° cioè maschi 6, femmine 8.

MATRIMONIO: Colonna Ernesto con Polacco Amalia.

MORTI: Anzola Teresa, d'anni 60, di Asola, pensionata privata, via San Quintino, 25.

Marotta Lorenzo, id. 45, di Valduggia, negoziante, via Franco Bonelli, 1.

Davito Teresa v. Cornaglia, id. 80, di Torino, pensionata, via Accademia Albertina, 27.

Ferrero Domenica, id. 13, di Venaria Reale, scolara.

Meriondo Anna v. Ivaldi, id. 45, di Torino, cuoiz. Bo Michele, id. 80, di Alessandria, parrucchiere.

Grivetti Maria v. Peretti, id. 68, di Pont Canavese.

Giuditi Angela n. Chiotto, id. 50, di Vercelengo.

Geonella Giuseppe, id. 77, di Carmagnola, pensionato.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 6.

ULTIME NOTIZIE

Altri scandali.

I denari della beneficenza.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 10,25:

Dall'elenco stampato delle oblazioni e delle erogazioni in favore dei danneggiati del terremoto di Sicilia e di Calabria che il Ministero ha diramato è degno di rilevarsi che nel conto speciale del prefetto di Reggio Calabria, commendatore Frumento, è notato che lire ottomila furono da questi impiegate in modo segreto per servirsi non altrimente alla pubblica beneficenza secondo le istruzioni personali avute da S. E. il cav. Crispi, ex-presidente del Consiglio dei ministri.

La cosa mise a rumore soprattutto il campo crispino. Mi si assicura che già si radunarono d'urgenza alcuni capoccia. L'on. Galli dichiarava colla solita solennità che si riserva di dare alla Camera ampie spiegazioni; qualcuno osserva che egli separerà rumorosamente la sua responsabilità da quella di Crispi. Intanto si annunzia che altre perquisizioni verranno fatte.

I Sovrani a Monza.

Monza, 31 (*Stefani*). — I Sovrani, la regina Maria Pia ed il duca d'Oporto sono arrivati alle 3,50.

Il suicidio di un « borsista ».

Roma, 31, ore 10,45. — Stamane si è suicidato nella sua abitazione, con un colpo di rivoltella all'orecchio destro, certo Emilio Gattoni, d'anni 55.

Il Gattoni era uno speculatore di Borsa. Lasciò due lettere, una pel fratello suo, che è il banchiere Antonio Gattoni, l'altra per l'avvocato Miraglia. Si suppone che il suicidio sia dovuto ad una cattiva liquidazione fine mese.

Il re di Serbia in Rumenia.

Bucarest, 29 (*Stefani*). — Il re di Serbia fu ricevuto al porto di Turn Severin dagli ufficiali del servizio d'onore. S'imbarcò sulle navi romena *Oriental*, giunse a Giurgevo nel pomeriggio ed egli proseguì per Bucarest, giungendovi alle ore 3,30. Il re Alessandro fu ricevuto alla stazione dal re Carlo, indossante l'uniforme serba, dal principe Ferdinando, dai ministri, dagli alti funzionari e da generali. Una compagnia gli rendeva gli onori militari. Il corteo si recò al palazzo reale percorrendo le vie pavesate e decorate. I sovrani furono rispettosamente salutati dalla popolazione. Alle ore 5 il re di Serbia ricevette il Corpo diplomatico e si recò poscia alla Legazione della Serbia, ove ricevette la colonia serba. Stasera la città è brillantemente illuminata.

Un terribile ciclone.

Madrid, 31 (*Stefani*). — Le linee telegrafiche di Siviglia essendo interrotte, soltanto oggi si è saputo che un terribile ciclone ha devastato Siviglia mercoledì scorso rovesciando numerosi camini, sradicando alberi e devastando il cimitero. Numerose case sono rovinate. Numerose disgrazie alle persone. Panico indescrivibile. La circolazione ferroviaria è interrotta.

Il console austriaco a Genova.

Vienna, 31 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* annunzia che il console generale a Genova, Scherzer, collocato a riposo, fu insignito del titolo di ministro plenipotenziario.

Emilio De Fitsch, console generale a Berlino, è trasferito a Genova.

I principi del Montenegro ad Antivari.

Antivari, 30 (*Stefani*). — I principi del Montenegro sono giunti alle ore 4. Il *Sorcio* fece le salve, cui rispose la fortezza.

Gran folla attendeva i principi e li acclamò vivamente.

Un capitano inglese catturato dai briganti.

Smirne, 30 (*Stefani*). — I briganti catturarono il capitano inglese Marriott e chiedono una taglia di 10,000 sterline.

Le elezioni ungheresi.

Budapest, 30 (*Stefani*). — Risultato totale delle elezioni: Eletti 286 liberali; 37 del partito nazionale, 10 neutrali, 40 frazione Kossuth, 6 frazione Ugron, 21 partito del popolo, 7 ballottaggi, 2 elezioni suppletive. I liberali guadagnano 52 seggi.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Il Dott. Carlo Colombo,

recandosi a dirigere un nuovo grandioso stabilimento a Roma, ha abbandonata la direzione dell'Istituto Ginnastico di Torino e **declina qualunque responsabilità** circa le cure che potranno per l'avvenire in detto Istituto di Torino intraprendersi. c 11981

ISTITUTO RICALDONE

Ginnasio — Torino, Corso Vittorio Emanuele, 87. **Liceo** — Id., via Arsenale, 21. — **Corsi regolari, Tre Corsi speciali accelerati** a) di 1ª e 2ª Liceo; b) di 3ª e 4ª; c) di 4ª e 5ª Ginnasio. Ottimi Professori. — Vitto e cure di famiglia. 19745

Istituto Superiore Femminile (Anno II)
DIODATA SALUZZO
Corso Vittorio Emanuele, 50 — Torino.

Corsi classico-normali ed elementari con insegnamento delle lingue straniere. Preparazione accelerata in un anno agli esami di ristretta e di ammissione con orario dalle 15,30 alle 19,30. 10,9-0

ISTITUTO FEMMINILE APORTI-BONCOMPAGNI
Sorelle Thesia - Via S. Massimo, 31.

Classi: Infantili - Elementari - Corsi complementari e normali. — Lingue straniere - Pittura - Musica - Danza. — Servizio di vettura. c 11504

RIVOLI — Collegio Convitto — V. 4ª pag.

Lo Stabilimento Fotografico
AMBROSETTI
venne trasloca to in piazza PALEOCAPA, tra via VENTI SETTEMBRE, N. 3 e via VOLTA, N. 4.
Vasto giardino per gruppi ed equipaggi. 9025

La Ditta LUIGI BAY
continuando negli antichi locali ampliati ed abbelliti, avverte d'essersi provvista delle migliori qualità di Guanti in pelle
Prezzi eccezionali.
VIA VARCO, di fianco alla R. Università, e via della ZECCA, 10 11265

CAMBIO 5 %
D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
5 CENTESIMI di provvigione ogni 5 lire di rendita sul prezzo del giorno. Minimo 50 Rendita Scanto Coupons 1° Gennaio e 1° Luglio 1897.

INSENSIBILIZZATORE
ALFONSO BETTMANN
Chirurgo Dentista Americano
fratello del Dentista L. Bettmann, anticamente in Torino, l'unico che conosca il sistema speciale Denti e Dentiere Americane, conosciuto solo dalla famiglia.
Corso Oporto, 19, pr° p°. Non confondere il numero e la porta d'entrata. 1957

Malattie Orecchio - Naso - Gola.
Il dott. **Luzzati** direttore di Stazione nella Fratellanza ha riaperto lo studio via Principe Tommaso, 17. — Dalle 14 1/2 alle 16. 11957

AMMALATI
GRATIS viene spedita ultima edizione, Opuscolo istruttivo del cav. dott. Aurelio, medico co. della Real Casa, per guarire da *tutte le Malattie Nervose, Neurosteniche, Spleen, Convulsioni, Irritabilità, Inquietudine, Insonnie, Emicrania, Epilessia, Paralisi* (stato paralitico), *Apoplessia, Isterismo, Imbecillamento cerebrale, spinale e nervoso in generale, malattie e malesseri cronici inconcepibili*, ecc. e chi mandare richiesta all'*Anglo-American Store*, in Milano, via Monte Napoleone, 29. 11706 M

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre,
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera
del 31 ottobre.

Zuppa falsa tartaruga	L. 0 40
Mostaccinoli alla cacciatora	» 0 80
Triglie dorate alla salsa	» 0 80
Pegatine di pollo alla finanziera in cassetta	» 0 80
Coscia di montone alla genovese	» 0 80
Granatini santés con tappeti	» 0 80
Rape alla milanese	» 0 40
Peperoni alla diable	» 0 40
Tacchino allo spiedo infarcitato	» 0 80
Piedi di maiale alla gelatina	» 0 70
Olive farcite alla bordanese	» 0 70
Gateau tre fratelli	» 0 60

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)

Oltre alla minuta distinta, scelta carta a piacimento. — Servizio in sale, salotti, al piano terreno e prime piano. Sale a parte per pranzi.

☞ **Per famiglie e persone sole, camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile, illuminate a luce elettrica e riscaldate con caloriferi termosifoni Porta di Torino.**

ESPOSIZIONI NAZIONALI

di BELLE ARTI e d'ORTICOLTURA
FIRENZE 1896-97
I cataloghi ufficiali
ILLUSTRATI
da 40 incisioni in zincotipia oltre che da 10 tavole a colori hanno pagine intercalate, destinate alla pubblicità, offrendo in tal guisa un'eccellente occasione per qualsiasi *réclame*, la di cui efficacia è garantita dal brillante successo e dalla diffusione enorme riscontrata a tali artistiche pubblicazioni.
Dirigersi subito esclusivamente alla Casa Hasenstein e Vogler, Piazza

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

PITIECOR
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATREMINA
BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le vere ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, appositamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antiscrofolose della Catremina che vi è contenuta al 5 %. Quindi esso sorpassa con immenso vantaggio quanti diversi rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è finalmente un medicamento infallibile e inalterabile. È insuperato

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

Il Pitiecor è prescritto dai medici negli stati di
Rachitismo
Scrofola
Denutrizione
Consunzione
Tubercolosi
Catarri e
Tossi croniche
Gracilità
Debolezza

Il Pitiecor è squisito al palato di facile digestione pei bambini convalescenti Signore delicate per gli adulti pei vecchi

Il Pitiecor costa **L. 3** *alla bottiglia, più Centesimi* **60** *per pacco, tre bottiglie* **L. 8,00**, *franco di porto; una bottiglia grande imballata doppia dalla metà di tre litri* **L. 6.00**, *più centesimi* **60** *di porto; — tre bottiglie grandi* **L. 12.25**. *Franche di porto, dal produttore del contagiri con tramite* **A. BERTELLI e C.**, *Chimici, Milano.*
Il PITIECOR trovasi in tutte le farmacie.

V. VALABREGA Succ. F.lli **VALABREGA**
Fabbricante di mobili
Camere complete in stile - Prezzi miti - Solidità ed eleganza - Deposito principale via Principe Amedeo, n. 18 - Torino - Fabbrica via Po, n. 85.
Casa premiata all'Esposizione Generale Italiana 1884, Torino e Palermo 1892 10092

Madri Puerpere
Convalescenti!!!
Per rinvigorire i bambini, e per ripristinare le forze perdute, usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**.
I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
F. BISLERI e C. — MILANO.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.
Il Ferro-China-Bisleri
è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.
L'On. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il ***Ferro-China-Bisleri*** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tollerenza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al ***Ferro-China Bisleri*** un'indiscutibile superiorità. »
Volete la salute??

MILANO
9424

G. ALLEMANO
Galleria Subalpina - TORINO
Compassi di Milano ed esteri.
Corredi completi per Scuole ed Istituti tecnici.
Prezzi eccezionali.
c 11051

Cinti erniari
per qualsiasi caso di tumore, come pure per precauzione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall' **ISTITUTO ROTA**, **Torino**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.
Esperienza 40 10

CITTÀ DI CARMAGNOLA
ISTITUTO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio. 11731
Regio Liceo, Ginnasio - *Ottimi risultati negli esami* - Retta mitissima.

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di Ragioneria. — Unica scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere.
Per informazioni e programmi alla *Direzione Generale*, **TORINO**, via Saluzzo, n. 20. 10393

FABBRICA DI LETTI IN FERRO
A. RICHETTA e C.
Letti e affini in ferro d'ogni genere — **Pagliericci elastici in ferro** — **Lane e crine** per materassi — **Mobili in legno**. — *Prezzi ridottissimi.* — Ingrosso e dettaglio — Cataloghi a richiesta.
TORINO - Piazza Vittorio Emanuele 1, 23 - **TORINO.** 9394

Signorina tedesca
patentata, dà lezioni. — Via Lagrange, n. 21, piano 4°. c 10970

M. Levatrice Aghina.
Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — Via Lagrange, n. 45, Torino. c 203

EMORROIDI
Rimedi esclusivamente vegetali
Stimolante dell'appetito
PILLOLE ANTIBILIOSE
purgative e depurative
servono contro **la stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), mezzatesta, gastro-intestinale, enteralgie, congestioni al capo, stati congestizi. — *Presso L. 1 - Per spedizione L. 1 15.*
Guarigione senza sofferenze
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 5 g
STITICHEZZA ed OBESITÀ

Cappelleria Chiappa
Via Madama Cristina, 28 e via Po, 25
LA PIÙ ESTESA CAPPELLERIA DI TORINO
SI AVVISA
che l'unica succursale è in via Po, n. 25
rimpetto alla chiesa di S. Franc. da Paola
vicino c 11866
all'*Antica Trattoria del Sassambrino*
TORINO.

Angolo via Orto Botanico e via Mª Cristina, 28

– (Borgo San Salvario) –

Cappelleria Chiappa
Via Madama Cristina, 28 e via Po, 25
LA PIÙ ESTESA CAPPELLERIA DI TORINO
riconosciuta la migliore per praticare prezzi vantaggiosi.
Lavorazione e Vendita di Cappelli d'ogni qualità colore e forma.
SCONTO AI RIVENDITORI
(CASA FONDATA NEL 1860).

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi, chiese, Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Rollino e Origgi, via Mercanti, n. 7, Torino 4967

CEROTTO INFALLIBILE PEI **CALLI**
Lire 4 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.

CITTÀ di RIVOLI
Collegio-Convitto Femminile
Scuole elementari Municipali e Privata Scuola Complementare.
Rette mensili L. 25 e L. 30.
Aria ed acqua eccellenti, tali che sino godere alle alunne una sede ottima — A pochi ore da Torino e da Alpignano — Stupende passeggiate in pianura ed in montagna — Metodo saggiorno — Spesa limitatissima — Pianoforte e canto.
Le domande al Sindaco di Rivoli
11617 Comm. CARLO BOLLANI.

COLLEGIO-CONVITTO
RIVOLI
Scuole Elementari Tecniche
Ginnasiali
Rette mensili L. 30 e L. 40.
Tutti i candidati alla licenza tecnica e ginnasiale furono promossi. Otto convittori compirono il corso di due anni in un anno solo. c 9906

AVVISO
a tutte le signore
Metri 6 flanella per L. 6.
Volete vestirvi bene? Vestitevi della mia flanella pesante, morbida ed alta, nei colori *noir doré, saisette, bleu-marin*, granata, ed altri a richiesta.
Mantelline per signora a L. 7
a ruota intera con collo alla Maria Stuarda o rovesciato, da inverno e da mezza stagione, in tutti i colori e richiesta, garantite di pura lana (spesso di drappo operato, bene confezionate per solo L. 7.
Camicie tela per signora alla Bebè a L. 1,75.
Queste camicie sono bene confezionate lunghe metri 1,25, guarnite in pizzo e trina. Valore di L. 3,50 a scopo di reclame L. 1,75. N. 6 camicie L. 10. N. 12 camicie L. 19.
Inviare cartolina-vaglia pel relativo importo alla primissima Casa di liquidazione
Ester L. Sacerdote
Corso Genova, n. 23
MILANO
e a volta di corriere riceverete il pacco postale franco di porto e domicilio.
Si spedisce catalogo *gratis* a chi ne fa richiesta. 11264 M

THE
London & Australia Tea Agency.
Galleria Nat. A, piano nobile.
11799

Grande commercio di francobolli
per
Collezioni.
CHAMPION & C.ie
Ginevra.
Envoie a choix.
Catalogo gratis e franco.
11823 K

Bicicletto Whitworth
vendesi subito per L. 180. Offerte succursale ferramenta piazza Palazzo, 2, cortile. 11746

VICTOR.
Liquidazione
per fine stagione di pochi modelli 95 delle famose biciclette **Victor**.
Cataloghi a richiesta presso ingegneri Ferrero, Gatta, Olivetti, via Cernaia, N. 11, Torino.
c 11564

Cinti senza molla
(vera specialità) di molto superiori a tutti i sistemi sinora inventati, grande comodità per tutti e di vero sollievo per i vecchi. Grande assortimento di cinti con molla, fatti anatomicamente, **garantiti** perfetti. Calze elastiche, Cinture ventriere. - Stabilimento ortopedico **Nardi e Tirone**, via **Lagrange, 9, Torino**. (Casa di fiducia). 10674

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio sottoscritto, alla residenza di **Riva di Chieri**, notifica che, ad istanza del liquidatore della Ditta Calleri e Mossotto, procederà il giorno 5 **novembre 1895**, alle ore 9, nello Studio notarile in Torino, via Arsenale, 6, all'**incanto volontario degli stabili** descritti nell'avviso d'asta in data 30 settembre 1895, ed ai seguenti prezzi:
LOTTO I — **Fabbricato** denominato *Galleria Nazionale*, in Torino, via Roma, 26, L. **960,000**.
LOTTO II — **Casa in via Tiziano**, nn. 37 e 39, e terreni annessi, L. **25,100 80**.
LOTTO III — **Casa e terreno** di via Fossato, d'are 13,41, L. **20,000**.
LOTTO IV — **Terreno e fabbricato** in via Canova, 42, L. **6169**.
LOTTO V — **Terreno** sito sull'angolo di corso Raffaello e via Ormea, L. **13,088**.
LOTTO VI — **Terreno sul corso Massimo d'Azeglio**, L. **10,240**.
LOTTO VII — **Terreno** sull'angolo di via Tiziano e via Chiabrera, d'are 11.04, L. **2640 60**.
L'incanto seguirà inoltre alle condizioni tempestate in detto bando, visibile, colle carte relative, in Torino, dal notaio procedente, nello studio suindicato.
Torino, 1° ottobre 1895.
11089 Avv. TORRETTA ERNESTO, *notaio*.

NUOVI MAGAZZINI
MARCHESI & CAJUMI
Via Santa Teresa, 1 - TORINO
CONFEZIONE per UOMINI e RAGAZZI
SARTORIA PRIMARIA
ABITI PRONTI
in ogni forma e misura

SPECIALE ASSORTIMENTO
in
Biancheria - Maglieria
Cravatte, Bretelle, ecc.
ARTICOLI PER VIAGGIO
IMPERMEABILI INGLESI
Novità in Paracqua
PIPISTRELLI
e SOPRABITI
da L. **16,75** a L. **60** ecc.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
CATALOGHI GRATIS
Chiuso nei giorni festivi. 11560

UOMO O SIGNORA
VESTITI ELEGANTEMENTE
Per sole Lire **4.50** ogni Vestito
Stoffa bella e di durata

Taglio d'abito 3 metri alto metri 1,40 L. **4,50.**
Vestito fatto su misura L. **14.50.**

Domani nei Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale, siti in via Speronari, n. 6, Milano, avrà luogo una grande speciale Liquidazione dei seguenti articoli con spedizione in tutta l'Italia ed all'estero.

Taglio di abito 5 metri drap pour dame, alto 1,20 L. **4.50.**
Vestito bello e fatto L. **14.50.**

STOFFE PESANTI per L'INVERNO
STOFFE per UOMO
Elegantissimo taglio di vestito per uomo metri 3 Cheviot alto m. 1,40 sufficiente per un vestito L. 4,50.
Cheviot vero inglese tutta lana, effetto splendido, durata garantita, altezza m. 1,40 ogni vestito di 3 metri per sole L. 6,75.
Cheviot qualità più pesante alto m. 1,40 ogni taglio di metri 3 L. 9.
Cheviot inglese finissimo lana pettinata stoffa per inverno altezza m. 1,50 colori a scelta ogni taglio di m. 3 sufficiente per un vestito L. 16.
Idem qualità superiore alto m. 1,50 L. 16,50.
Zigrino voce inglese per abito d'assolizio alto m. 1,50 ogni 3 m. L. 19,50 a L. 21.
Stoffa pettinata inglese per uomo, liquidazione speciale per fine stagione con perdita del 5 0/0 ed acquistato dalla casa con ribasso del 60 0/0 al m. alto m. 1,50 L. 3,50
Zigrino pesantissimo per inverno alto m. 1,40 ogni m. 3 L. 12. (1000 vestiti venduti in pochi giorni).
Stoffa per mantello panno nero finissimo alto m. 1,40 al metro L. 2,75.
Idem qualità più pesante nero o blu adatta anche per paletot d'inverno alto m. 1,40 al metro L. 5.
Stoffa per sacerdote alta m. 1,40 adatta per sottana e mantello al metro L. 3.
Stoffa rinforzata per sacerdote alta m. 1,50 al metro L. 4,50.
STOFFE per SIGNORA
Drappo Doré tigrato pour dames colori assortiti stoffa d'immensa durata e figura, benchè per inverno e senza réclame in pochi giorni si sono venduti oltre 1000 tagli di vestiti. Ogni vestito di m. 5 alto 1,20 L. 4,50.
Idem stoffa tartan colori e disegni bellissimi alti m. 1 ogni taglio di 6 metri L. 5,10.
Drappo lana finissima inglese alta m. 1,30, detto anche cassore qualunque gradazione di colore al metro L. 2,50 (affrettarsi).
Cheviot inglese finissimo per signora altezza m. 1,10 ogni taglio di m. 6 L. 10,75 (raccomandata).
Flanellina inglese in cotone alto m. 0,60 al metro L. 0,35.
Flanelle di lana alta m. 1,50 colori chiari al m. 1,50, L. 2.
Astrakan per guarnizione mantellino da signora o paletò alto m. 1,10 al metro L. 6,50.
Stoffa lana jaquard finissima per mezza stagione alta m. 0,90 ogni taglio di m. 7 sufficiente per un vestito da signora L. 10,50.
MAGLIERIE
Maglia in cotone bianco fortissimo a L. 0,75 ciascuna.
Mutande idem a L. 0,75 ciascuna.
Maglie della salute felpate uso pelo di coniglio L. 1,50.
Altre più fine L. 1,80, Mutande idem L. 1,50, L. 1,80.
Farsetti a maglia uso militare in lana bianca colore naturale L. 2.
Corpetti di lana a L. 1,20.
Mutande di lana a L. 1,00 e L. 1,50.
MAGLIERIA INGLESE
Maglia in lana pettinata finissima, durata garantita non meno di 6 anni, di qualunque grandezza e peso, a seconda del peso ciascuna maglia L. 2, L. 2,50, L. 3, L. 4, L. 5, L. 6, L. 7. Le maglie da L. 7 sono pesantissime e grandissime da poter essere portate da un nono di corpo gigantesco.
Maglieria per signora in lana pettinata guernite in seta a L. 3,50, L. 5.
Lunio detto anche *flohé* per signora L. 0,80, L. 1,25.
Sottane in lana finissima L. 4,50 e L. 6,50.
Scialli in lana finissima e sciarpe a L. 1,50, L. 2, L. 2,50, L. 3,50, L. 4,50.
MAGLIERIE per BAMBINI
Vestiti a maglia a L. 0,45, L. 0,55, L. 0,95 a seconda la statura, cioè di 3, 5 o 8 anni.
Camiciui alla marinaia lana mista bleu e marrone a L. 1,75, L. 2, L. 3, a seconda dell'età cioè di 3 anni, 5 anni, 8 anni.

CALZOLERIA
Scarpe per casa in tela o velluto con suolo di cuoio a L. 1,75, L. 1,95.
Idem in pelle gialla o nera a L. 2,85, L. 3,25, L. 3,50.
Scarpe fortissime, garantita la durata tanto per città come per campagna L. 5.
Altre scarpe elegantissime e forti per signora L. 3,95, L. 4,50, L. 5, L. 6.
Idem per uomo a L. 6, L. 7,25, L. 9.

Tomaio in vitello di Francia per uomo. — Queste tomaie sono con elastici fodere e tiranti completo per essere applate L. 3,50.
ABITI CONFEZIONATI
Mantellino per signora L. 2,50, L. 3, L. 4, L. 6, L. 8, L. 10.
Mantelli a ruota intera, lunghi fino al polpaccio, per uomo, basta indicare la statura per la spedizione, L. 9,95, L. 9,95, L. 12, L. 15.
Vestiti confezionati completi su misura a L. 16, L. 18, L. 25, L. 30.
Paletot su misura L. 12, L. 15, L. 20, L. 25.
Per la misura inviare la misura regolare dei sarti.
CAMICIE ed ALTRI ARTICOLI
Camicie lana a doppio petto, ecc., a L. 1,40, L. 1,50, L. 1,70.
Camicie nere a L. 1,50.
Camicie in tela bianca per donna con guarnizioni a L. 1,95, L. 2,35.
Camicie bianche per uomo in madapolan con davanti inamidati a L. 2,50.
Idem con davanti a pelo in tela a L. 3,50 e L. 4.
Camicie merinos felpate uso pelo di coniglio a L. 2,25, L. 2,50.
Spencer gilet sostituisce le giacca nei lavori L. 2,25.
Colli in tela fina ogni 6 colli L. 1,50, L. 2, L. 3, indicare se si vogliono dritti, rovesciati o punti.
Polsi in tela ogni 6 paia L. 2,75, L. 3, L. 4.
Cravatte di seta ogni dozzina a L. 3, L. 3,95, L. 4,80, L. 6, L. 8, L. 12.
Cappelli ogni dozzina L. 9,65, L. 10,80, L. 15, L. 18, L. 30.
Busti per signora L. 0,90, L. 1,50, L. 2, L. 3,80, L. 4,50.
Guanti per signora ogni dozzina L. 1,80, L. 4,80, L. 7,80.
COSTUMINI alla MARINAIA
Costumini alla marinaia con ricami neri, bleu o marrone a L. 1,75, L. 2,50, L. 3,50, L. 5.
Berretti isolati alla marinaia per bambini L. 0,70.
Idem per scolari ano due galloni d'oro L. 0,75.
Fasce per bambini ogni tre metri sufficiente per una fascia L. 0,90.
Cuffie per bambini in piquet bianco L. 0,30.
Bavaglini idem L. 0,20.
Cuffie in lana finissima inglese L. 0,65, L. 1.
100 quaderni per scuola di pagine 16 con copertina colorata rigati a piacere L. 1.
Elegante scatola con 50 fogli e 50 busta per lettere L. 0,70.
PROFUMERIA
Acqua Chinina De-Clemente — un flacone L. 1 (provare).
Sapone profumato ogni 3 pezzi L. 0,10, L. 0,35, L. 0,45, L. 0,60, L. 0,75, L. 0,80.
TELERIE
Pezza di m. 40 di ottima tela per famiglia L. 13.10.
Idem tela, tipo unico, speciale della casa, qualità non più altra, 40 metri, alta metri 0,70 L. 11, m. 40 alta m. 0,80 L. 10, m. 40 alta m. 0,90 L. 18.
Tela fino alta cm. 70 L. 0,55, alta cm. 80 L. 0,65, alta cm. 90 L. 0,75 al metro (Specialità della Casa).
Tovaglioli di cm. 60 per 60 di lato ogni dozzina L. 1,80.
Idem a L. 2,40 — Idem di cm. 70 per 70 più forte L. 3.
Tovaglie di cm. 90 per 150 L. 0,90.
Asciugamani L. 0,35, L. 0,50, L. 0,60, L. 1 ciascuno.
Idem a spugna L. 0,75, L. 1,25 ciascuno.
Tovaglia in pezzo alta m. 1,30 al metro L. 0,80.
Idem alta m. 1,50 al m. L. 1,10.
Servizio da tavola di 6 persone di vero lino L. 4,50, L. 6,50.
Fazzoletti per bambini ogni dozzina L. 0,85.
Idem per uomo L. 1,80, L. 2,50, L. 4,20, L. 6 ogni dozzina.
Calze per bambini ogni dozzina di paia L. 1,20 e altre a L. 1,80, L. 2,40, L. 3.
Calze per uomo ogni 12 paia L. 1,80, L. 3,00, L. 4,60, L. 6, L. 9, L. 12.
Idem per signora ogni 12 paia L. 3,60, L. 4,80, L. 6, L. 8, L. 12.
OREFICERIA
Anelli oro 18 carati L. 2, L. 2,75, L. 3, L. 4,50, L. 5, L. 8.
Orecchini oro 18 carati L. 2,75, 4,50, L. 6, L. 8.
Orologi a svaglia L. 3,70, L. 4,50, L. 9, L. 10, L. 12.
Sveglie a musica L. 14,50, L. 17.
Remontoir in nichel L. 5,95, L. 6,50, L. 7,50.
Remontoir acciaio cassidato L. 7,95, L. 8,95, L. 12,95.
Remontoir argento L. 12,85, L. 14,95, L. 16,95, L. 18,95, L. 20,95.
TAPPETI e COPERTE
Sottopiedini L. 0,40, L. 0,90, L. 1,25, L. 2,75, L. 3.
Tappeti per tavolo damasco cm. 120 per 120 L. 2, cm. 150 per 150 L. 3,50, cm. 180 per 180 L. 5.
Tappeto turco misto seta e oro cm. 150 per 150 L. 5,95, cm. 150 per 150 L. 10, cm. 170 per 170 L. 12, cm. 180 per 180 L. 15.
Coperte seta damascate per letto ad una piazza L. 10, per letto ad una piazza e mezza L. 12, per letto a due piazze L. 15, per letto grandissimo L. 19.
Copra guanciali, grandezza cm. 240 per 100 con 3 frangie L. 6.
Questa coperta sono di pura seta damascate, colori assortiti e cioè tutta granata, tutta verde, tutta celestina, tutta gialla, tutta oliva, oppure granata damascata gialla, celestina gialla e altre combinazioni.
Tappeti per tavolo da osteria, in lana verde o rossa, altezza m. 1,40 al metro L. 1,80.
Tappeti damaschi utilissimo e signorile per passeggiamenti di finestre o portiere effetto straordinario altezza m. 1,20 al metro L. 1,50, L. 1,75.
Tendine per finestre altezza cent. 50 ogni 4 metri sufficienti per una finestra L. 1,20, L. 1,40. Tende ghipur per finestre L. 2,50, L. 4,50 al paia. Tende o portiere egiziane L. 2,95 ciascuna.
Spugne per lavare vetri e per bagno, ecc. L. 0,05 L. 0,15, L. 0,25, L. 0,40, L. 0,60, L. 1, L. 1,50, L. 2, ciascuna a secondo la grandezza.
Mandolini a 8 corde sistema Napolitano o Romano, il non plus ultra dei mandolini per suono e bontà, alcuni li vendono come novità fino a 50, a 60 lire ciascuno. La nostra Casa è l'unica che li mette in vendita a L. 11.50 franco di porto.
50,000 CORONE MORTUARIE
in metallo e porcellana sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta che in occasione del Giorno dei Morti del corrente anno li mette in vendita ai seguenti prezzi:
1ª Corona mortuaria cent. 30×30 formata da due fiamche e da una viola del pensiero tutto metallo invecchiato irriconoscibile dal naturale L. 0,75.
2ª Corona più bella e più grande 40×40 con rosa e bottoni L. 1,20.
3ª Corona con rosa e foglie di geranio cent. 45×45 L. 1,70.
4ª Corona di lusso cent. 50×50 L. 2,50.
5ª Qualità superiore 55×55 L. 3,25.
6ª Più grande e più bella 60×60 L. 5.
7ª Qualità grandissime e belle 80×60 L. 10.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (F. I)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la calvizie, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano esser nella testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di una applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franchi di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. È a Bolzano alla lacca ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha gradevole e innocuo alla salute. Lacca circa 6 mesi - Costa L. 3, più cent. 50 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. È la migliore istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 3, più cent. 50 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.
Depositi — **Torino**: *M. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mancia*, via Dogliotti; *C. Manfredi*, via Finanze, ang. *S. Andrea*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. 64 M

Labirinto orientale (Caleidoscope a specchi)
dell'**ESPOSIZIONE di GINEVRA** da **vendere**. Occasione unica per impresari di divertimenti pubblici. — Scrivere al sig. FILLIETTAZ, rue Necker, **Ginevra**. 11785 X

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** anche altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA. Lire 5. **PILLOLE**, L. 3, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonfio e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed ulceri L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. TENCA, Milano, via Farmacisti, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui ricevuti ed istruzioni la firma a mano del Dr.* **TENCA**. Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso le stesse Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giovanoni, via Roma, 17. 40 M

Dopo l'ultima volta mi scompare senza scrivermi nè così nè qui. Sarebbero vere i sospetti che il espresi domenica? c 11862

Primitivo. Felice informazione avuta. Saluto..... Giovedì sul Domenica villa. Grande fuoco corrispondente. c 11874

Remo. Ricevendo lettera Signor M. faccio come volta passata. Ossai a me. 11630 R

Violetta. Vengo solo per lei poichè ho troppo desiderio di rivederla. Qual infame giornata se alla fine partirà!! Spero..... Saluti. c 11905

Per l'ultimo 10 per parola - Minimum L. 1

A. D. Sabato avrai lettera sta tranquilla ti amo sempre. 11820 B

Per tutti i reumatismi, mal di schiena, dolori, ecc. usate il vero **Balsamo Opodeldoc** del Dr. Steer. Esigere la firma. Deposito presso tutti i farmacisti. 11 M

Labirinto orientale (Caleidoscope a specchi)
dell'**ESPOSIZIONE di GINEVRA** da **vendere**. Occasione unica per impresari di divertimenti pubblici. — Scrivere al sig. FILLIETTAZ, rue Necker, **Ginevra**. 11785 X

Per l'corrispondenza privata
1 cent. 10 per parola - Minimum L. 1

A. D. Sabato avrai lettera sta tranquilla ti amo sempre. 11820 B

Dopo l'ultima volta mi scompare senza scrivermi nè così nè qui. Sarebbero vere i sospetti che il espresi domenica? c 11862

Primitivo. Felice informazione avuta. Saluto..... Giovedì sul Domenica villa. Grande fuoco corrispondente. c 11874

Remo. Ricevendo lettera Signor M. faccio come volta passata. Ossai a me. 11630 R

Violetta. Vengo solo per lei poichè ho troppo desiderio di rivederla. Qual infame giornata se alla fine partirà!! Spero..... Saluti. c 11905

Liquidazione Permanente
MICHELE DE-CLEMENTE - Via Speronari, 6, Milano.
In corso di stampa il secondo supplemento al Bollettino delle Liquidazioni N. 6. — *Gratis* a richiesta con semplice biglietto di visita spedisco il Grande Bollettino delle Liquidazioni N. 6, di oltre 40 pagine, con circa 400 articoli, nonchè il supplemento di 14 pagine con altri 600 nuovi articoli. — Chi dà una commissione è inscritto nell'archivio dei clienti e riceve per tutta la vita tutti i bollettini o cataloghi della Casa. — Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il quinto dell'importo. — Il trasporto di L. 0 50 o L. 1 per ciascun pacco può essere spedito anticipatamente o pagato alla consegna. — Commissioni superiori alle L. 50 franche di porto. — Superiori alle L. 200 franche di porto e sconto del 5 0/0. 11865 M

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C.